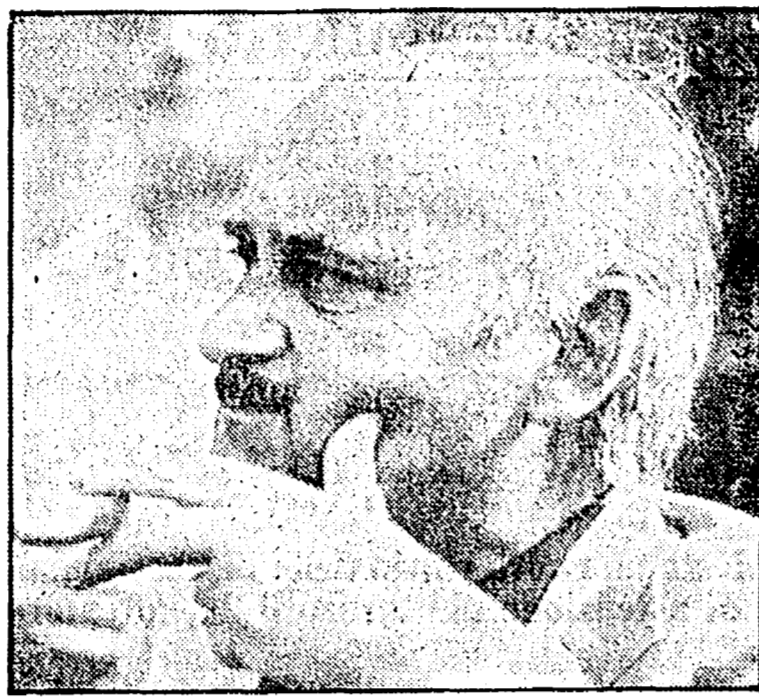


Oggi e domani alla Camera il dibattito su un caso scottante

Cirillo, ora la verità?

Pressanti domande e Bettino Craxi non può più eluderle

Sono sempre più gravi le deviazioni del «Sismi» su cui indaga la magistratura - Senzani incontrava Musumeci? - I casi Talierecio e Peci Una «trattativa» per ricattare i vertici della Dc



Cirillo

ROMA — «Tutte le azioni relative al diritto di altri uomini, la cui massima non è suscettibile di pubblicità, sono ingiuste: Emanuele Kant, uno dei padri del pensiero moderno, riuscirà — almeno una volta — ad ispirare le risposte di Craxi e del governo sul «caso Cirillo»?

«avvenuto a fin di bene» e il Popolo Petrichimico di Porto Marghera, e di Roberto Peci, colpevole di essere il fratello del primo dei «grandi pentiti» del terrorismo.

Ora, a quanto pare, su questo «dilemma» vi sarebbe anche una testimonianza di un «pentito» della Br (che sarebbe agli atti dell'inchiesta del giudice romano Priore) che avrebbe assistito ad un incontro tra lo stesso Senzani ed un uomo dei servizi segreti somigliantissimo a Musumeci. E prima del rapimento Cirillo. Insomma il mosaico si arricchisce di sempre nuove tessere, tutte impressionanti.

MOZIONI — Anche la mozione sottoscritta da tutti i capigruppo della maggioranza (e che verrà messa in votazione, con le altre, domani) oltre a invocare agli Stati Uniti l'arresto e l'estradizione di Pazienza, tiene conto che emerge un quadro sempre più grave, anche se chiede al governo di «riferire entro tre mesi». In verità il governo ha tutti gli elementi per riferire dettagliatamente già oggi, quando è alle 19.30 — è previsto l'intervento di Craxi. Se non lo fa è per scelta politica. I comunisti (per i quali parleranno Aldo Tortorella e Antonio Belli) chiedono che si ponga fine ad ogni reticenza. E, se Craxi si comporterà come al Senalo, sarà inevitabile l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta.

Rocco Di Blasi



Tendenza confermata anche ad agosto

ROMA - Un momento della riunione della segreteria CGIL, CISL, UIL

L'occupazione cala ancora Aumentano le ore lavorate

Il lavoro al centro dell'iniziativa sindacale assieme con il fisco - Quanto pesa il fiscal drag sulle buste paga dei «dipendenti» - Conferenza stampa unitaria a Genova

ROMA — Le ultime rilevazioni confermano il dato ormai noto: cala l'occupazione mentre aumenta la produttività. Ad agosto — secondo l'indagine dell'Istituto centrale di statistica (ISTAT) che è stata pubblicata ieri — il numero dei lavoratori negli stabilimenti industriali con almeno 500 addetti, ha registrato una flessione del 5,9 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

che riguarda quindi tutti i settori produttivi, l'incremento delle ore lavorate procapite deriva da un andamento composto dei vari comparti. Vale a dire che, mentre si registrano valori positivi nel tessile-abbigliamento (+9,5%) e in altri, ci sono risultati negativi nel chimico-farmaceutico (-1,4%) e nei mezzi di trasporto (-4,2%).

Un tecnico dell'Ansaldo STI, la grande fabbrica genovese, collocato, come grado di qualifica, al settimo livello, il più alto, si vede infatti assegnare, come salario lordo, un milione e quattrocentomila lire; il vero salario che si trova nella busta, il salario netto, è di un milione e cinquantamila lire. Un operaio di quinto livello, sempre all'Ansaldo STI, ha un milione e 230 mila lire di salario lordo e 820 mila lire di salario netto. Un impiegato di banca al primo impiego ha

un milione e 250 mila lire di salario lordo e 900 mila lire di salario netto. La giornata di lotta a Genova è stata preparata da incontri con i partiti politici e con le organizzazioni dei lavoratori autonomi, cioè artigiani e commercianti. A questi ultimi è stato spiegato che non si tratta di una risposta alla «serrata» del piccoletti, ma di un appoggio alle richieste che CGIL, CISL e UIL hanno da tempo avanzato al governo. È il governo, prigioniero delle proprie contraddizioni, incapace di promuovere una politica equa. Alle organizzazioni sindacali interessa soprattutto, accanto a misure rigorose per impedire l'evasione fiscale, il recupero del cosiddetto drenaggio fiscale che «succhia» le buste paga, come dimostrano gli esempi relativi al tecnico, all'operaio, al bancario.

Diffusa la relazione del dc Angelo Bonfiglio

Così la maggioranza vuole archiviare il caso Andreotti-Giudice

Il 21 ne discutono Camera e Senato in seduta congiunta Tre ipotesi: chiusura, nuove indagini, messa in stato d'accusa

ROMA — La puntuale diffusione, delle undici cartelle e mezzo della relazione con cui, a nome di una rissacissima maggioranza (undici voti su venti) della commissione inquirente, il democristiano Angelo Bonfiglio chiederà mercoledì 21 novembre, al Parlamento riunito in seduta comune di mettere una pietra tombale sul procedimento contro Andreotti e Tanassi per la nomina — per cui i petrolieri versarono a Dc, PSDI e anche PSI almeno mezzo miliardo — del generale piduista Raffaele Giudice a comandante della Guardia di finanza ha dato ieri mattina

giudici istruttori, prima Vaudano e poi Cuva, a chiedere al Parlamento l'apertura di un procedimento per corruzione e interesse privato in atti d'ufficio) nei confronti dei ministri dell'epoca della Difesa, Giulio Andreotti, e delle Finanze, Mario Tanassi.

Insabbiato tutto, che la commissione procedesse ad una ventina di ulteriori audizioni e confronti. «Richieste tutte respinte, con altrettante votazioni sempre di stretta misura», ricorda Ugo Spagnoli. «Anche da qui — aggiunge il vice-presidente dei deputati comunisti — l'impossibilità per il PCI di accettare la richiesta di archiviazione, una decisione di archiviazione per manifesta infondatezza di un procedimento così inquietanti e che significativi indizi non fanno considerare campato in aria».

insabbiato tutto, che la commissione procedesse ad una ventina di ulteriori audizioni e confronti.

Prospettiva, allora, della seduta comune del Parlamento su affare Andreotti-Giudice. Una premessa essenziale: la Camera non deve giudicare, ma solo stabilire se esistono gli elementi perché altri (la Corte costituzionale) esprimano un giudizio. Da qui, i vari, possibili sbocchi dell'inchiesta parlamentare: un supplemento istruttorio che valga a far compiere all'inquirente quelle indagini che sono state deliberatamente bloccate; un'eventuale richiesta di messa in stato d'accusa di Andreotti e Tanassi (la cui reiezione farebbe automaticamente considerare approssimativa la richiesta di archiviazione formulata da Bonfiglio e nome della maggioranza); o il voto nudo e crudo, a scrutinio segreto, sulla proposta di seppellimento della vicenda.

Giorgio Frasca Polara

Aumentano le tensioni nella maggioranza, PSI propone emendamenti

Sfratti, oggi un vertice alla disperata ricerca di un'intesa

Nicolazzi respinge le proposte socialiste di proroga - Liberali assenti ieri al dibattito alla Camera - Il 16 novembre ultimo termine per il nuovo testo del decreto, pena la decadenza

Rendite catastali: +10%

Tipo di abitazione	Categoria	(Coefficiente) '83	'84
Signorile	A1	300	330
Civile	A2	230	255
Economico	A3	210	230
Popolare	A4	180	200
Ultrapopolare	A5	170	185
Rurale	A6	180	200
Villini	A7	270	295
Ville	A8	340	375
Castelli, palazzi di eminenti pregi artistici e storici	A9	150	165
Uffici e studi privati	A10	380	420
Alloggi tipici	A11	195	215

ROMA — Sugli sfratti aumentano le tensioni nella maggioranza che ha convocato per oggi un vertice alla ricerca di una intesa, dopo il netto rifiuto del ministro dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi di modificare il decreto, respingendo in blocco gli emendamenti proposti dal PSI, a cominciare dall'allungamento della proroga perché di «sapore elettorale» e «inviabile solo il problema», non hanno senso ed anzi aggravano la difficile situazione. I socialisti, comunque, hanno ribadito l'intenzione di formalizzare oggi gli emendamenti.

I contrasti nel pentapartito

Repubblicani, socialdemocratici e liberali continuano a rimanere intransigenti. Il segno più marcato dei contrasti nel pentapartito è dato dall'assenza dei deputati liberali dall'aula di Montecitorio che ha iniziato ieri pomeriggio il dibattito per la conversione in legge del decreto di proroga degli sfratti. Il voto è previsto per domani. «Solo domani (oggi per chi legge, ndr.), dopo l'incontro dei partiti di maggioranza, il PLI potrà definire il suo atteggiamento sulle possibili modifiche del decreto». In quella sede i liberali pretendono di imporre l'introduzione dei patti in deroga alla legge di equo canone che porterebbero gli affitti alle stelle e l'inquinano alla mercé della proprietà.

La posizione dei comunisti

Il PCI — ha sottolineato il capogruppo della Commissione Lavori pubblici Alborghetti — è decisamente contrario ad introdurre nel decreto ogni modifica improvvisata alla legge di equo canone, che avrebbe il solo effetto di aumentare gli affitti e rendere più incerta la posizione di milioni di inquilini. Intanto, mentre la maggioranza continua ad essere divisa e non riesce a trovare una linea comune è stato fissato per oggi alle 11 un vertice del capigruppo del pentapartito. Stringono i tempi. Se ci saranno modifiche, per la conversione in legge, il Senato avrà tempo fino a venerdì 16: a mezzanotte, infatti, il decreto scade per la decadenza dei termini costituzionali.

Claudio Martini

Mentre il 30 scade il termine per rinnovare il consiglio della RAI

TV: torna il decreto, i 5 divisi

ROMA — «Bisogna stringere i tempi, rispettare il 30 novembre, fissata dalla commissione di vigilanza, dare prova che non si vuole abbandonare la RAI a se stessi. Walter Veltroni, responsabile del PCI per le comunicazioni di massa, ha così detto in un incontro con i giornalisti al circolo della stampa di Bologna — la volontà dei comunisti di rinnovare nei tempi fissati il consiglio di amministrazione della RAI. «In un convegno di qualche giorno fa a Spoleto — ha aggiunto Veltroni — il senatore Covatta (dell'esecutivo del PSI, ndr) ha esortato ad avere uno scatto di fantasia. Noi siamo disposti: si elegga il nuovo consiglio distinguendo rigorosamente tra compiti di governo e di gestione per uscire dalla confusione attuale e sciogliere il nodo del canone che, dopo una decisione sbagliata d'aumento del pentapartito, s'è impantanato al Comitato interministeriale».

riale prezzi, dove deve essere varato il provvedimento conclusivo. Dopo i pasticci e i contrasti paralizzanti delle scorse settimane, le forze della maggioranza sono chiamate già oggi a dare una risposta: alla Camera, nelle commissioni Affari costituzionali e Trasporti, riprende il confronto sul decreto Berlusconi. Del decreto, oltre che della scadenza legata al consiglio d'amministrazione della RAI, Covatta e il senatore di Lipari hanno avuto occasione di discutere al convegno «Spoleto video '84». Più che la natura e la profondità di prevedibili contrasti, ha suscitato interesse una ritrovata sintonia su alcune questioni centrali, in particolare tra PCI e PSI. Infatti, se le rinnovate critiche del sen. Lipari al decreto non hanno sciolto l'immagine di ambiguità e confusione che tuttora promana dalla Dc, Veltroni e Covatta hanno concordato sull'esigenza di governare un sistema

nel quale «una spaventosa espansione di canali e ore di trasmissione, ha fatto riscontrare una generale omologazione dell'offerta e una contrazione della produzione nazionale» (Veltroni); governo che non può non riguardare innanzitutto l'uso delle risorse, quindi la pubblicità: «a questo proposito il socialista Covatta ha espresso perplessità per l'ipotesi adombrata da Berlusconi nel suo recente articolo sul «Corriere» di mantenere allo stato selvaggio il mercato della pubblicità, perché rifiutare ogni regolamentazione significherebbe, alla fine, accettare la regola peggiore: il teletext».

Governo del sistema: ecco il tema che ha fatto da filo conduttore al convegno di Spoleto organizzato e condotto — per 4 giorni — da Alberto Abruzzese e recante come titolo: «Ricerca, professionalità e politica». Tre settori che spesso non si parlano e non si capiscono, i cui

Antonio Zollo

Manette ai Salvo

Come si è giunti a violare il santuario - Associazione mafiosa, associazione per delinquere e favoreggiamento - I «summit» segretissimi di magistrati e investigatori nella notte tra sabato e domenica - La trappola sotto casa Perquisizioni nelle ville di Casteldaccia alla ricerca di latitanti

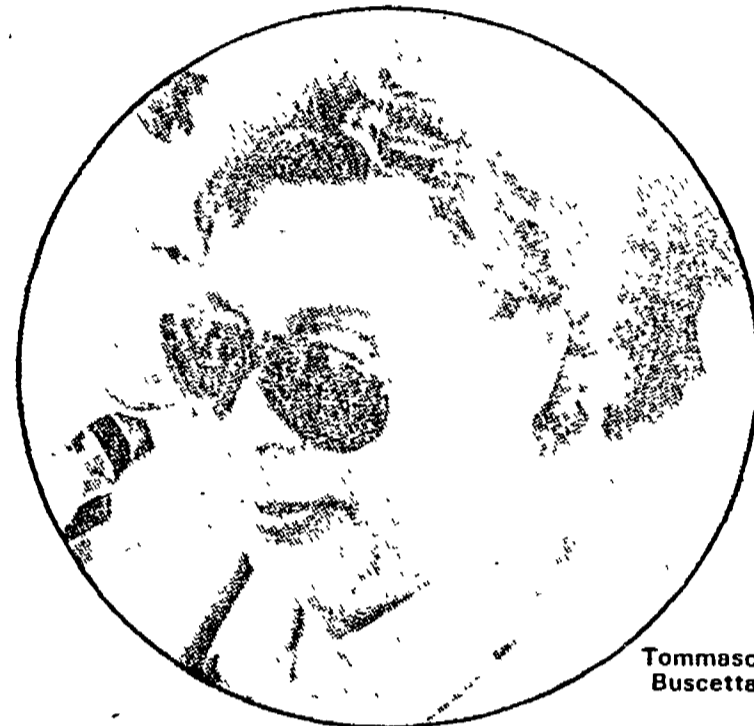
Errore di persona: non era il principe di San Vincenzo, ma il fratello

Buscetta ha cantato: «Attenti a quei due potenti finanzieri»

Dalla nostra redazione PALERMO — Su Palermo, la notizia ha l'effetto di una scossa prolungata: il grande bunker finanziario, imprenditoriale, politico, il santuario inaccessibile per definizione, è stato espugnato alle 9,30 di ieri mattina. Nino e Ignazio Salvo sono stati arrestati. Sono i due cugini di Salemi che si vantavano pubblicamente d'aver provocato più volte la caduta del governo siciliano, di eleggere i ministri e di far cadere i governi siciliani, di eleggere i ministri e di far cadere i governi siciliani, di eleggere i ministri e di far cadere i governi siciliani...



PALERMO - Ignazio Salvo, in manette, mentre esce dal comando dei Carabinieri



Tommaso Buscetta

Il nascondiglio che gli venne offerto a Palermo. Per falsa testimonianza Antonio Moavero, custode di una delle due palazzine, è da ieri in stato d'arresto provvisorio. E nel tentativo di individuare le due abitazioni, gli investigatori si sono imbattuti — una semplice coincidenza — nel fratello di Nanni Calvello, principe di San Vincenzo. Per un momento si pensa che sia il latitante, già inseguito da mandato di cattura spiccato nel secondo blitz antimafia. Ma, dopo verifiche, si è capito che si è trattato di uno scambio di persona.



PALERMO - Ecco le prime foto segnalatiche dei potenti cugini Ignazio e Nino Salvo



E al nord nuove accuse contro «insospettabili»

A Milano 5 mandati di cattura (c'è anche Carmelo Gaeta) per la vendita di una società di aerotaxi - Il ruolo di Ignazio Lo Presti

MILANO — Mentre a Palermo, a proposito dell'arresto del Salvo, si ricordava il rapporto di intermediazione stabilito per loro con Tommaso Buscetta da Ignazio Lo Presti, a Milano il nome di quest'ultimo ricompare in un'altra vicenda di mafia, sempre nelle funzioni di intermediario. La storia è quella del miliardario play-boy Franco Ambrosio, passata nell'80 nelle mani del finanziere Silvio Bonetti, uno dei «pesi grossi» della retata di San Valentino (attualmente è in stato di detenzione clinica).

«Colletti bianchi»: per tre miliardi e mezzo avrebbe ceduto la società più la sua villa di Portofino e una casa in via Andrea, a Milano. Ma la trattativa andò a monte: Bonetti era disposto a versare la stessa cifra per la sola società di aerotaxi. E l'affare fu concluso.

Alle 14,45 di ieri, infine, Nino Salvo scende in manette per le scale che conducono agli uffici della Criminologia. Veste un doppio petto blu, su camicia celeste con cravatta di seta a strisce. Non batte ciglio, questa volta la face. Ma il volto visibilmente contratto lascia trasparire il suo sgomento. Un corteo d'Alfetta lo accompagna a Punta Raisi. A Fiumicino i due arrestati vengono fatti passare per un varco doganale. Ripartono: destinazione Rebibbia, a Roma.

L'ATA dunque era in vendita, e la famiglia Ambrosio era in trattative con il clan dei

quest'ultimo. Cadono entrambi nella trappola di un'operazione di polizia e carabinieri, messa a punto in una notte, quella di domenica, scandita da summit segretissimi, cui hanno partecipato i giudici dell'Ufficio Istruzione, i dirigenti della Squadra mobile e della Criminologia, funzionari dei carabinieri e della Guardia di Finanza. Le accuse sono pesantissime: associazione per delinquere, associazione di tipo mafioso, favoreggiamento personale.

ha offerto un ottimo supporto al dossier della Guardia di finanza (quello sulle nove società del Salvo che annoveravano nei consigli di amministrazione personaggi mafiosi considerati prestanome delle ex esattorie, ndr), confermando che la nostra lettera delle famose intercetta-

La parabola dei grandi gabellieri

Tessera dc e nozze fortunate alle radici di un impegno - «Baroni del 10 per cento» - La relazione La Torre-Terranova all'Antimafia - Il «comitato d'affari» di Palermo con Lima, Gioia, Ciancimino, Gunnella, La Loggia - Le telefonate ai boss mafiosi

Capodanno del 1954, le esattorie di Messina, Trapani, Marsala e Catania. E poi del gruppo trapanese si rivolgono non solo all'edilizia e alla speculazione finanziaria. E ancora: «L'accordo tra le cosche trapanesi e quelle di Palermo, il successo delle nuove possibilità finanziarie che l'espansione nel campo delle esattorie di Salvo e Corio ha messo a disposizione di questi gruppi...

Capodanno del 1954, le esattorie di Messina, Trapani, Marsala e Catania. E poi del gruppo trapanese si rivolgono non solo all'edilizia e alla speculazione finanziaria. E ancora: «L'accordo tra le cosche trapanesi e quelle di Palermo, il successo delle nuove possibilità finanziarie che l'espansione nel campo delle esattorie di Salvo e Corio ha messo a disposizione di questi gruppi...

Ma il «partito degli esattori» è ancora forte

La vicenda della leggina di proroga in attesa della riforma - I tentativi di non applicare la legge antimafia e di cassare il provvedimento della Regione Sicilia che toglie ai Salvo la gestione di 70 istituti - Adesso sarà il governo a legiferare con un decreto legge

ROMA — Ma in Parlamento il «partito degli esattori» è ancora forte e tenta di ostacolare in tutti i modi il cammino della riforma. Vediamo come. A giugno, come si sa, il governo con un decreto-legge, dopo 9 anni di vane promesse, mette la parola fine all'impero delle esattorie private. Tuttavia è necessario varare una leggina di proroga di un anno in attesa di elaborare un progetto organico. Siamo al primo di agosto, con un coraggioso provvedimento, la Regione siciliana toglie ai Salvo la gestione di 70 esattorie. È il primo segno di intervento in un settore quanto mai «scottato» e fonte di guadagni fortissimi.



PALERMO - Nino Salvo a Palazzo di giustizia

to da mandato di cattura su cui si regge il governo presieduto da Franco Restivo (assessore alle Finanze Giuseppe La Loggia). Insieme al missini consegna agli esattori il meccanismo perverso che consentirà una colossale accumulazione originaria di capitali e di potere ai gabellieri: contro una media del due per cento nel resto d'Italia, la percentuale dovuta ai privati che in Sicilia, intorno al 10 per cento.

Alinovi: «Un nuovo fascio di luce»
ROMA — Un giudizio sull'arresto di Nino e Ignazio Salvo è stato espresso ieri dal presidente della Commissione Antimafia, il comunista Abdon Alinovi. Dopo avere precisato di volere esternare un'opinione «da semplice cittadino», alla luce del fatto che «l'inchiesta giudiziaria rimane di esclusiva competenza dei giudici»...

Alinovi ha spiegato il presidente della commissione che una potenza mafiosa come quella presente a Palermo è un problema serio per il mondo degli affari e del potere politico. Il segretario regionale del Pci, Luigi Colajanni, ha commentato: «Dopo 40 anni si comincia a respirare. Ma la battaglia sarà lunga. Sono necessari mobilitazione e vigilanza democratica perché sono possibili reazioni molto forti della parte colpita. Trovano coronamento le accuse che il Pci muove da decenni ad alcune aree economiche ed imprenditoriali siciliane...»

La tenenola ha inizio in una calda estate del 1950. Luigi Corleo, danaroso esattore del Trapanese fa il lavoro a quattro per cento della prediletta Palmignotta, Francesca Maria, che vuol coinvolgere a nozze col giovane Nino Salvo. «Finirà male, quello lì, vedrai». Ma questi rampollo di una mafia agraria di Salemi, già risparmiata dal prefetto Mori, col matrimonio fatto la prima pietra d'un impero. L'antefatto è politico e si presta un po' meno ad una narrazione da saga. Ma non è meno suggestivo: «Per le elezioni del 1946 blindata il collegio di Palermo. Davanti alla commissione Antimafia nel '65 — Bernardo Mattarella arrivò a Salemi, e attorno a lui si formò un gruppo di potere...

millardi la vita politica a Palermo e a Roma. Hanno ottenuto per trent'anni il monopolio dell'esazione delle imposte in quasi tutta la Sicilia e il controllo di alcune esattorie dell'Italia centrale. Per anni hanno potuto lucrare l'aggio più alto fino a meritarne l'appellativo di «baroni del 10 per cento». Hanno dilagato nei più diversi settori dell'economia siciliana: agricoltura, edilizia, alberghi. E cinque delle loro società, che posseggono decine di migliaia di ettari nell'isola).

La legge si compone di tre soli articoli: il primo che concede la proroga, il secondo conferma la ridotta normativa antimafia addece ricordata e il terzo che estende il valore su tutto il territorio nazionale. Sarebbe possibile, a questo punto, a rigor di logica, che i Salvo tornino alla testa delle 70 esattorie siciliane.

La legge, modificata com'è, deve tornare alla Camera e qui la commissione Finanze però ripristina sia il valore del provvedimento siciliano che il dispositivo contenuto nella norma-

La legge, modificata com'è, deve tornare alla Camera e qui la commissione Finanze però ripristina sia il valore del provvedimento siciliano che il dispositivo contenuto nella norma-

«Per le elezioni del 1946 blindata il collegio di Palermo. Davanti alla commissione Antimafia nel '65 — Bernardo Mattarella arrivò a Salemi, e attorno a lui si formò un gruppo di potere...

La legge, modificata com'è, deve tornare alla Camera e qui la commissione Finanze però ripristina sia il valore del provvedimento siciliano che il dispositivo contenuto nella norma-

«Per le elezioni del 1946 blindata il collegio di Palermo. Davanti alla commissione Antimafia nel '65 — Bernardo Mattarella arrivò a Salemi, e attorno a lui si formò un gruppo di potere...

La legge, modificata com'è, deve tornare alla Camera e qui la commissione Finanze però ripristina sia il valore del provvedimento siciliano che il dispositivo contenuto nella norma-

La legge, modificata com'è, deve tornare alla Camera e qui la commissione Finanze però ripristina sia il valore del provvedimento siciliano che il dispositivo contenuto nella norma-

La legge, modificata com'è, deve tornare alla Camera e qui la commissione Finanze però ripristina sia il valore del provvedimento siciliano che il dispositivo contenuto nella norma-

La legge, modificata com'è, deve tornare alla Camera e qui la commissione Finanze però ripristina sia il valore del provvedimento siciliano che il dispositivo contenuto nella norma-

Publicità in tv È bene che cresca ma la lira non si salva con Gei Ar

Silvio Berlusconi scende in campo con un articolo pubblicato sul "Corriere della Sera" per difendere il ruolo della tv privata (che commercialmente è un mercato di massa) e per sottolineare il ruolo decisivo che esse hanno avuto nell'espansione del mercato degli investimenti pubblicitari, per esaltare cioè come elemento propulsivo fondamentale della ripresa economica del nostro paese.

Nelle argomentazioni di "Sua Emittenza" vi è molta enfasi. Pare quasi che riprova dello sviluppo, caduta della inflazione e tante altre cose positive che sarebbero accadute - governate Craxi, e che il Fronte della sinistra non lesina a propagandarsi - sarebbero in verità merito del suo grande amico televisivo. Nell'euforia del tempo reaganiano, questo contenderi il primato tra Craxi e Berlusconi potrebbe portare all'inclinarsi di un'amicizia a prova di decreto legge.

ben 1.500 le aziende che investono in pubblicità. È un dato rilevante che va ben tenuto in conto. Non si può tuttavia dimenticare che la Rai, accanto ai suoi errori di gestione, è sempre stata vincolata da una legge che ogni anno gli impone un tetto per gli introiti pubblicitari, oltre il quale non può andare. Quella norma di legge fu votata dalla Corte Costituzionale, per impedire che l'attrazione naturale della pubblicità verso il mezzo televisivo non inaridisse una fonte di flussi finanziari indispensabile per la vita dei giornali, considerata l'esistenza pluralistica di essi, economicamente solidi ed autonoma, essenziale per il rispetto dell'art. 21 della Costituzione. Norme che hanno in medesima ragione esistono anche in altri paesi occidentali. Non capisco, perché Berlusconi preannunci catastrofi se il Parlamento, già in sede di conversione del decreto governativo, dovesse approvare prime norme di regolamentazione riguardanti anche la pubblicità, in senso antimonopolistico, di tutela degli utenti consumatori, di garanzia dei diritti dell'autore alla integrità delle proprie opere (i film spappolati dagli spot pubblicitari). Sarebbe grave il contrario. Berlusconi si è affermato nel sistema televisivo perché meglio di altri ha intuito il rapporto con la pubblicità, e in modo spregiudicato (non da tutti considerato corretto) ha battuto la concorrenza, manovrando le tariffe, inventando nuo-

ve forme di contratto con le aziende. Ma quando la concorrenza, stroncata, scompare, la spione dominante che emerge diventa un pericolo per il libero mercato, per il corretto disporsi delle sue potenzialità. Questo è il problema che abbiamo ora davanti: non già di "punire" un prepotente, ma di creare un quadro di leggi che consenta nuove opportunità, spazi, nell'interesse di tutti. Invece di scatenare reazioni ideologiche, sarebbe opportuno discutere in concreto quali scelte sono necessarie ed urgenti per un sistema televisivo avanzato, produttivo, capace di affrontare la sfida internazionale, degno di un paese industriale moderno e di una democrazia matura.

Antonio Bernardi
P.S. - Ho detto dei contributi delle televisioni private all'espansione del mercato pubblicitario. Naturalmente i problemi sono più complessi. Vi sono paesi come la Germania o la Francia dove l'iniziativa privata, la trasmissione e di una percentuale degli investimenti pubblicitari al prodotto interno lordo è ben più alta che in Italia. In realtà la questione riguarda la maturità del sistema produttivo e anche (forse) una concezione del rapporto col mezzo di comunicazione di massa meno asfittica e clientelare di quanto sia esistita in Italia.

LETTERE ALL'UNITA'

Quella guerra civile che ci appassionò e ci insegnò tanto

Caro direttore,
Lunedì sera 28 ottobre, in Speciale TG 1, ho assistito a un incontro che si potrebbe chiamare storico, per il fatto di essersi stretta la mano due generali che quarant'anni fa erano comandanti di due eserciti opposti, ma di una stessa nazione, cioè la Grecia.
In un primo tempo concludere una guerra di liberazione contro i nazifascisti che costò alla stessa nazione un'infinità di lutti e di gravi tragedie.
Poi, mentre per noi al momento della Liberazione venne per fortuna la pace e finì il flagello, loro invece non riuscirono a metterci d'accordo e ritrovarne la pace, perciò la loro tragedia continuò sfociando in una guerra civile, con l'intervento da una parte degli inglesi, provocando una lotta fratricida che durò ancora parecchio tempo, aumentando così le gravi sofferenze per tutti.
Si parlò di accords, di trasmissioni e di un avvenimento, a mio parere, di grande portata storico-politica, anche per noi, anche per il fatto che le loro vicende di allora ci appassionarono e ci insegnarono tanto.

Caro direttore,
Lunedì sera 28 ottobre, in Speciale TG 1, ho assistito a un incontro che si potrebbe chiamare storico, per il fatto di essersi stretta la mano due generali che quarant'anni fa erano comandanti di due eserciti opposti, ma di una stessa nazione, cioè la Grecia.
In un primo tempo concludere una guerra di liberazione contro i nazifascisti che costò alla stessa nazione un'infinità di lutti e di gravi tragedie.
Poi, mentre per noi al momento della Liberazione venne per fortuna la pace e finì il flagello, loro invece non riuscirono a metterci d'accordo e ritrovarne la pace, perciò la loro tragedia continuò sfociando in una guerra civile, con l'intervento da una parte degli inglesi, provocando una lotta fratricida che durò ancora parecchio tempo, aumentando così le gravi sofferenze per tutti.
Si parlò di accords, di trasmissioni e di un avvenimento, a mio parere, di grande portata storico-politica, anche per noi, anche per il fatto che le loro vicende di allora ci appassionarono e ci insegnarono tanto.

INCHIESTA / Argentina: una questione ancora aperta per la democrazia

Dal nostro inviato
BUENOS AIRES - Lo scoloro nazionale del 3 settembre è certamente fallito. Ed è fallito per la dubbia rappresentatività, per i precedenti ambigui e per la scarsa credibilità morale di molti dirigenti sindacali. Però il governo sembra aver deciso che tutti sono screditati e che non c'è ragione di ritenere che dirigenti nuovi e più rappresentativi difenderanno con minor vigore i lavoratori. La verità è che a quasi un anno dall'aver votato per questa riforma, il paese non ha ancora una legge elettorale che sia stata votata in un clima di libertà e di democrazia.

La difficile nascita del nuovo sindacato

La contraddizione di un movimento di massa forte che ha ancora una parte di dirigenti corrotti e non rappresentativi - Fallito il primo sciopero contro il governo - Una svolta dalle elezioni in corso?



La lotta politica per il nuovo sindacato è in corso. Il movimento per la riforma elettorale è fallito, ma il movimento di massa continua a crescere. I dirigenti corrotti sono ancora una parte del problema.

colpo di Stato, all'ottobre dell'83 quando si sono svolte le elezioni, più di cinquemila operai, quasi tutti peronisti - tra loro delegati e quadri intermedi del sindacato - furono sequestrati, torturati, assassinati. «Quasi il 70 per cento - dice Emilio Mignone, che dirige il Centro di studi legali e sociali, una delle più importanti organizzazioni di operai e salariati. Nella fabbrica della Fori, per esempio, fu interamente sequestrata la Commissione Interna. Al suo posto si piazzò una guardia armata che era autorizzata a requisire, interrogare e imprigionare gli operai».

La feroce repressione, necessaria per imporre il serraggio piano economico di Martínez de Hoz, è però, assai selettiva e diversa da dirigente a dirigente. Mentre alcuni sono sequestrati e assassinati, altri sono considerati prigionieri legali e, tra questi ultimi, alcuni escono assai prima di altri dal carcere. Le accuse alla burocrazia - sostanzialmente la stessa che aveva negoziato con le dittature fino al ritorno di Peron, quella del Lorenzo Miguel, Jorge Triaca, Diego Ibanez - si rinnovano negli ultimi anni di dittatura, fino alla denuncia di un supposto patto militar-sindacale fatto da Raúl Alfonsín durante la campagna elettorale.

Le prove, in realtà, non mancano. Nel luglio del 1982, durante una cena per pochi intimi al «Campo de Mayo», Jorge Triaca dichiarò ai generali Trimarco e Nicoladice: «Comprendiamo la necessità che le Forze Armate se ne vadano con la bandiera spiegata. La responsabilità delle cose tragiche che si sono vissute dal paese non è soltanto loro». Triaca è segretario dei lavoratori chimici, ha guidato la Cct Azopardo dopo essere stato solo cinque mesi in carcere nel '78. Nel marzo di quest'anno, novanta operai licenziati dalla Prenspilast denunciavano l'intera commissione direttiva del sindacato per non averli appoggiati e accusavano Triaca di complicità con il padronato. Di lui Saul Ubalini, ex segretario della Cct-Brasil, dirigente le cui onestà rappresentativa sono fuori di dubbio, dice: «È uno di quelli che accettarono il cammino del trattamento e misero sotto la tutela dei militari. Non merita di essere un dirigente del lavoro».

È invece diventato deputato peronista Diego Ibanez, ex segretario del sindacato dei petroli, accusato di complicità nell'assassinio del dirigente Adolfo Carrilli.

Esistono sempre? Controllano davvero? Sono soltanto dei duplicati?

Caro Unità,
sono rimasto turbato nel dover leggere su L'Unità di domenica 26-10 un'intera pagina dedicata a scandali e presunti tali in cui sono coinvolti degli amministratori comunisti. Certo è importante e significativo che il giornale di L'Unità, ai diversi livelli e in primo luogo di quelli direttamente competenti (Provvisori di Sezione, Commissioni Federali di Controllo), in molti casi - per quel che mi risulta - o inesistenti o non funzionanti o con funzioni non proprie, come per esempio delle Commissioni Federali di Controllo divenute in certi casi dei duplicati dei Comitati Federali.

Caro Unità,
Il Partito non dovrebbe mai dimenticare che tra le forze dell'alternativa radicale nella società, che pongano l'esigenza di un profondo cambiamento, c'è il movimento delle donne.

«Se si modernizzassero le ferrovie...»

Egr. direttore,
si sente dire dagli uomini politici governativi che l'inflazione decresce ed il tono economico del Paese migliora. Ma costoro dimenticano che le scuole sono fatiscenti, gli ospedali sono fatiscenti, le strade del tutto insufficienti, le ferrovie in ritardo, i servizi non rispondono più alle esigenze del Paese. Se si modernizzassero, se si portassero a livello europeo, se si utilizzassero in luogo del trasporto su gomma molto più costoso, si creerebbe un settore economico fortissimo e saremmo meglio serviti.

Hanno provato a parlarne con i loro deputati?
Caro Unità,
Il Partito non dovrebbe mai dimenticare che tra le forze dell'alternativa radicale nella società, che pongano l'esigenza di un profondo cambiamento, c'è il movimento delle donne.

Dal carcere di Rebibbia la voce dei «dissociati»: tre proposte per una legge

Onerabile Macaluso,
18 agosto scorso L'Unità aveva pubblicato una lettera in cui manifestavamo alcune critiche alla proposta di legge sulla dissociazione politica dal terrorismo che alcuni autorevoli esponenti del Pci avevano presentato alla Camera dei deputati.

Pertini e Giovannini
Caro Unità,
scrivo questa lettera per esprimere tutta la mia sorpresa per il fatto che il nostro Presidente della Repubblica, per il quale nutro tanta ammirazione e rispetto, abbia espresso il suo cordoglio per la scomparsa del giornalista Giovannini, fascista da sempre e direttore di immondi giornali fascisti.

PERO' ABBIAMO FATTO TUTTO CON GIOIA..



bandiera spiegata. La responsabilità delle cose tragiche che si sono vissute dal paese non è soltanto loro. Triaca è segretario dei lavoratori chimici, ha guidato la Cct Azopardo dopo essere stato solo cinque mesi in carcere nel '78. Nel marzo di quest'anno, novanta operai licenziati dalla Prenspilast denunciavano l'intera commissione direttiva del sindacato per non averli appoggiati e accusavano Triaca di complicità con il padronato.

quest'ultimo anno ogni volta che si è presentato tra i lavoratori peronisti. Il paese è cambiato - conferma Alvaro Abos - i meccanismi non sono più di trentamila e in un'industria in declino. Ma anche perché il movimento operaio, come tutto il paese, è cambiato in altri sensi. I dirigenti che oggi pretendono di avere credibilità non possono parlare un linguaggio in privato e un altro in pubblico. Questi ultimi anni hanno portato troppe sofferenze per non richiedere una riconsiderazione della figura di un leader.

Il paese è cambiato - conferma Alvaro Abos - i meccanismi non sono più di trentamila e in un'industria in declino. Ma anche perché il movimento operaio, come tutto il paese, è cambiato in altri sensi. I dirigenti che oggi pretendono di avere credibilità non possono parlare un linguaggio in privato e un altro in pubblico. Questi ultimi anni hanno portato troppe sofferenze per non richiedere una riconsiderazione della figura di un leader.

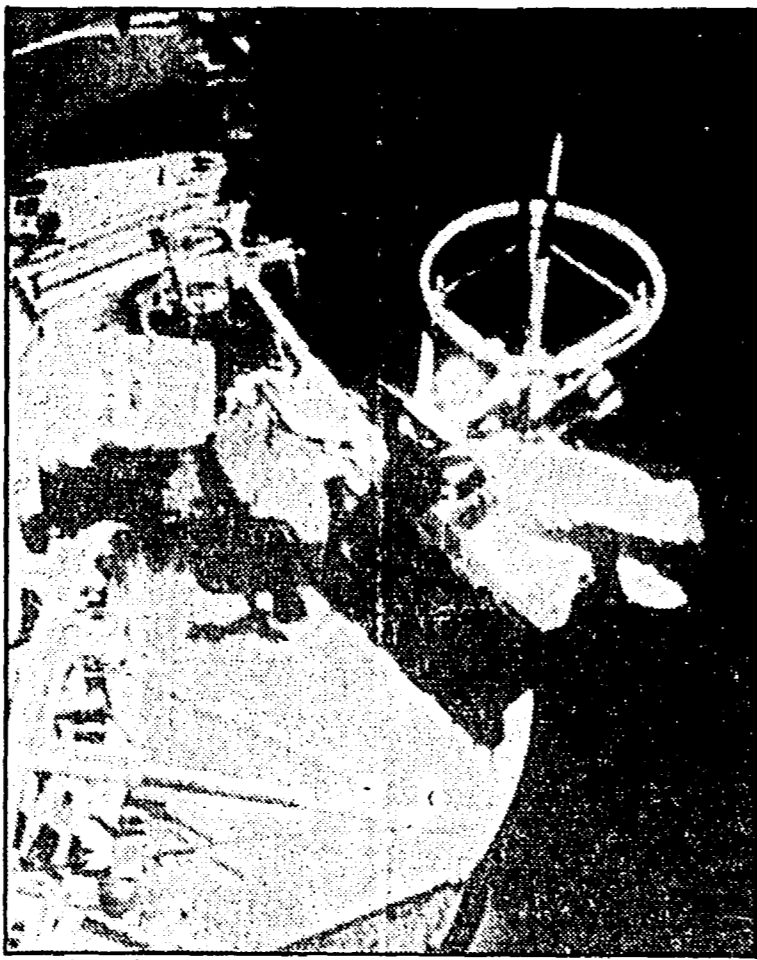
Ora sul percorso dissociativo crediamo di poter dire di avere assolutamente esaurito la nostra autocritica sia il nostro difficile e a volte molto doloroso ripensamento. Pensiamo però che questa sia una soglia minima per poter rivisitare il nostro passato e poter pensare al nostro futuro.

Uscirebbero in un orario in cui non ci sono mezzi di trasporto
Caro Unità,
mi riferisco alla proposta di legge presentata dall'on. Mastella della Dc per la settimana scorsa nella scuola. Gli effetti che essa produrrebbe sarebbero negativi per i seguenti motivi:

1) perché nella scuola dell'obbligo e nella scuola media superiore l'orario d'insegnamento che si attiva durante l'anno scolastico è già di 30 minuti per disciplina;
2) perché non si tiene conto che il 50% degli alunni che frequentano la scuola media superiore affluisce quotidianamente dai luoghi di provincia nei capoluoghi. Si avrebbe un aumento di 50% di alunni che provengono dalla provincia non troverebbero più il mezzo di trasporto per tornare a casa, se non nelle ore pomeridiane inoltrate. Per questi ragazzi si determinerebbe un disagio insalvabile.
La didattica poi diverrebbe carente perché non metterebbe più in condizione l'insegnante di portare a termine il programma di studi e sarebbe impossibile il recupero di vuoti didattici che inevitabilmente rimangono per mancanza di tempo. Sarebbe un carcere continuo, dovuto anche all'ora- che vorrebbero ridurre a 45 minuti.
Potrebbe trovare convenienza in questo provvedimento solo una determinata parte d'insegnanti: ma il bello, primario della scuola sono gli alunni e di essi bisogna tener conto.
Se il proponente della legge ha bisogno di un po' di notorietà, se la cerchi altrove perché la scuola è una cosa seria.
prof. UGO MILC (Foggia)

Lo Shuttle aggancia e recupera il «satellite impazzito»

WASHINGTON — Dopo quattro giorni di «inseguimento» il traghetto spaziale americano «Discovery» ha raggiunto in orbita il satellite indonesiano «Palapa 2» per la prima missione di recupero. Lo Shuttle ha completato una serie di quaranta aggiustamenti progressivi dell'orbita prima di agganciare il satellite «impazzito».



Una fase dell'operazione di aggancio

Sono nove le vecchiette uccise

PARIGI — Altre due donne anziane che vivevano sole sono state assassinate a Parigi nel loro appartamento. Salgono così a nove gli omicidi compiuti in circostanze simili nella capitale francese.

Si cerca un cuore per «Baby Fae»

LOMA LINDA (CALIFORNIA) — Si cerca un cuore umano per «Baby Fae», il medico che hanno operato la bambina di appena 14 giorni con un trapianto cardiaco eccezionale con il cuore di un babbuino.

Soffocarono 7 figli: processo

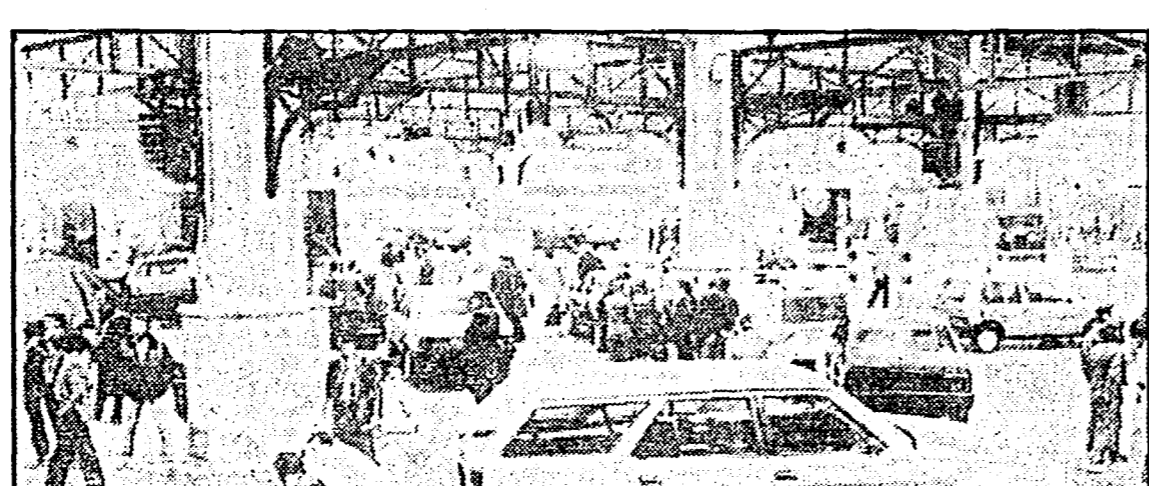
PARIGI — La Corte d'Assise di Tulle (Francia centrale) ha affrontato ieri uno dei processi più raccapriccianti della storia giudiziaria, che vede sul banco degli imputati un agricoltore di 45 anni e sua moglie di 32, accusati di aver ucciso sette dei loro 12 figli.

Un Luigi XVI il mobile più caro del mondo. È costato 3 miliardi

MONTECARLO — Un «cabinet» che appartiene a re Luigi XVI è il più costoso mobile del mondo, pagato 3 miliardi di lire italiane ad un'asta organizzata da Ader Picard Tajan di Parigi allo Sporting d'iver di Montecarlo.

Torino, salone anticrisi

Al Lingotto la Renault va all'assalto della «Uno»



All'esposizione nella vecchia fabbrica Fiat, alla presenza di Pertini, le case straniere tentano di superare il brutto momento

Nostro servizio TORINO — A Torino — nonostante gli scettici — sono riusciti a mantenere l'impiego. Domani alle 11 il Presidente della Repubblica, riprendendo una tradizione interrotta ai tempi di Saragat, inaugurerà ufficialmente il 60° Salone internazionale dell'automobile.

Se questa politica di prezzi riuscirà o non riuscirà a far pagare i conti in rosso della Renault, avremo tempo di vedere. Intanto i visitatori del Salone di Torino potranno cominciare a fare i confronti fra le vetture di casa nostra e quelle «made in France».

Attenzione dei visitatori. Un esempio per tutti, a parte l'abbondanza di ragazze bellissime vicino a ogni automobile, ieri mattina, a Salone ancora chiuso per il pubblico, nello stand della Fiat si trovava un balletto.

15 anni, ha tentato il suicidio

«Mio padre mi stupra e mi vende»

L'agghiacciante vicenda vicino a Napoli. Ha due gemelli - Arrestato l'uomo

Dalla nostra redazione NAPOLI — Voleva farla finita, andarsene. A 15 anni aveva deciso che la morte era l'unica via di scampo e l'altra sera ha ingoiato il contenuto di un intero tubetto di barbiturici.

La morte dei 2 industriali amici

Una pista per il giallo di Biella

Sembra accertato un nesso tra il suicidio di Pavignano e l'omicidio di Serralunga

Dal nostro corrispondente BIELLA — Verso una soluzione il giallo del golf club? Pare proprio di sì. Dopo i convulsi avvenimenti della scorsa settimana (il ritrovamento del cadavere dell'industriale Giampiero Serralunga a 26 giorni dalla sua improvvisa e misteriosa scomparsa, il suicidio di un altro industriale biellese, Walter Pavignano, amico di Serralunga e socio anche lui del golf club «Le betulle» di Magnano), gli inquirenti paiono essersi orientati sulla pista del «giallo».

Una decisione tedesca sui gas di scarico provoca baruffa alla CEE

L'auto «verde» divide l'Europa

MILANO — Un nuovo fantasma a aggirare per l'Europa è minaccia di mettere in crisi le istituzioni comunitarie: è il catalizzatore automobilistico, un congegno per ridurre l'emissione di gas di scarico inquinanti che la Germania, contro il parere degli altri nove partners della CEE, ha deciso di adottare anticipando di sei anni le scadenze previste dalla normativa comunitaria oggi in vigore.

irrigidimento sui catalizzatori. Le obiezioni non sono poche: alcuni li accusano di voler approfittare di atteggiamenti emotivi nell'opinione pubblica per imporre soluzioni estremamente favorevoli alla loro industria automobilistica piuttosto che di un'azione internazionale e interclassista, altri ritengono che tanto rigore i politici tedeschi non riservano alle emissioni solforose delle centrali elettriche a carbone (questi si inquinanti fuori di ogni dubbio), altri infine sottolineano l'inammissibilità di trasferire sulle istituzioni comunitarie polemiche e preoccupazioni (i «verdi» che continuano a mettere consensi elettorali) che sono di esclusiva politica interna.

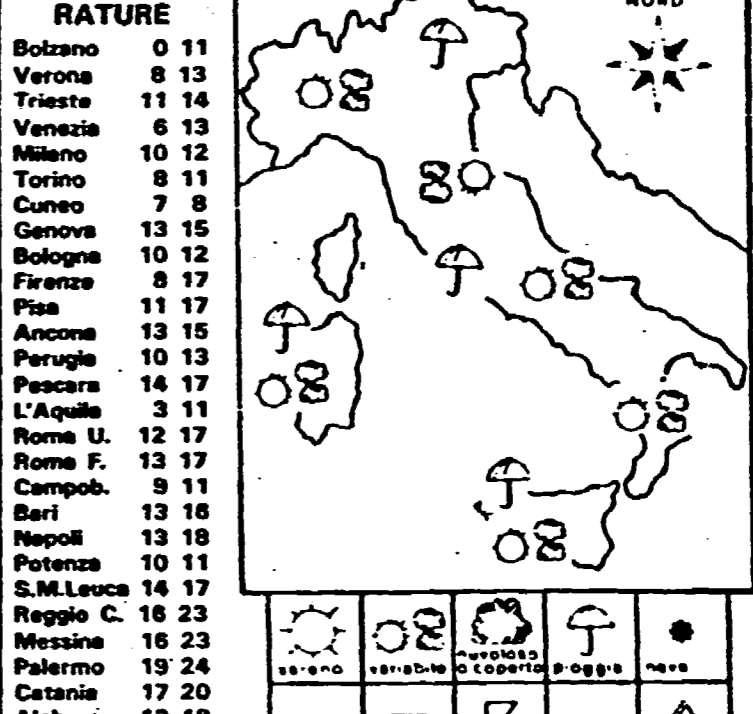
Gravi danni per allagamenti a Catania e Messina

Nubifragio in Sicilia



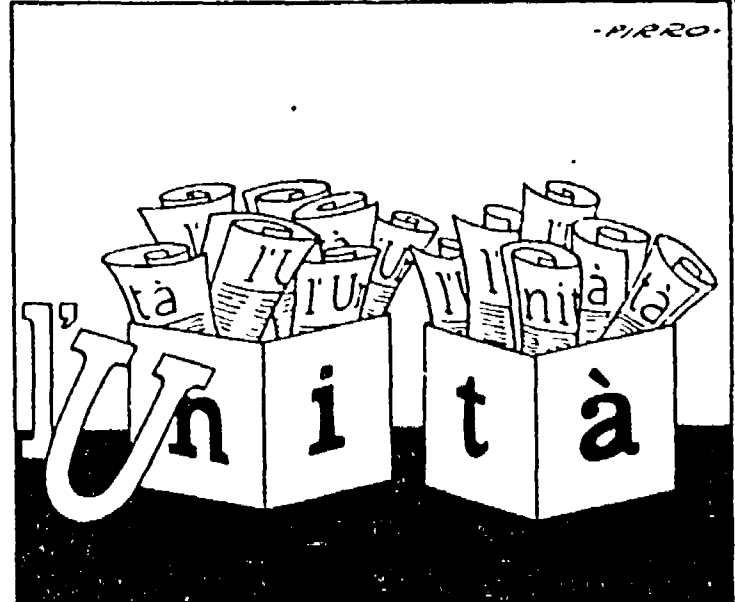
CATANIA — Un violento nubifragio si è abbattuto sulla Sicilia. Acqua e vento si sono scatenati con violenza su Catania e su Messina, provocando l'allagamento di strade, piazze, spesso delle case. Le tre tendopoli di Zafferana Etnea, che ospitano i terremotati, sono state fatte somberegare. Ci sono quattro feriti, anche se non gravi. Gli acquedotti dell'Acquedotto del Bufardo sono stati danneggiati, ed al comune di Messina hanno deciso di sospendere l'erogazione idrica. A Catania il traffico è rimasto paralizzato in alcune zone della città per la rottura della rete fognaria. Perino e la parte di piazza della città, è rimasta gravemente danneggiata. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in diversi casi per salvare la gente dalle acque, come a Marcella di Giarre, dove tre persone erano rimaste imprigionate nell'auto rinfasciata in un torrente d'acqua.

Il tempo



SITUAZIONE — Non vi sono varianti notevoli da segnalare per quanto riguarda le ordinarie vicende del tempo anche se i fenomeni sono stati meno accentratissimi del previsto. IL TEMPO IN ITALIA — Su tutte le regioni italiane cielo generalmente nuvoloso con possibilità di piogge sparse. I fenomeni saranno più frequenti nel settore nord occidentale, sulle fasce tirrenica e sulle isole maggiori mentre la nuvolosità sarà meno attiva sul settore adriatico e jonico dove potrà attenuarsi a limitate zone di sereno. Si avranno riduzioni della visibilità per foschie o banchi di nebbia sparse durante le ore notturne sulla Pianura Padana e sulle valli minori del centro. Temperatura senza notevoli variazioni.

USOTTOSCRIZIONE



Il computer ci aiuta a leggere la raccolta in cartelle per l'Unità

All'interno delle cifre Sottoscrittore N. 8505: Luisa, 16 anni, 15.000 lire

Non succede spesso ma oggi vogliamo fare una intervista un tantino diversa, con un protagonista certamente più unico che originale. Vogliamo, cioè, dare la parola al computer: il «cervello» elettronico che ci aiuta a mettere in fila i nomi e a tirare le somme che si affollano negli elenchi della sottoscrizione per cartelle a l'Unità. I compagni lo chiamano affettuosamente «Paperone 3x8»: lui sembra stare allo scherzo ma quando parla con tutti quei fasci di luci colorate sul monitor ci fornisce notizie molto serie, ci informa sui ritardi, ci segnala buchi e lacune.

Quanti sono i soldi raccolti — chiediamo sulle tastiera che «impunta» le nostre curiosità — e i nomi che, fino ad oggi, sono stati già sottoscritti in cartelle per l'Unità? Sono le 13 di sabato. Il monitor lampeggia a lungo e poi, improvvisamente, ecco la prima risposta: i soldi e gli impegni giunti al centro del Partito sono 5 miliardi e 493.741.429. I sottoscrittori sono invece 8.504. È una prima risposta ma non è tutto. Frughiamo in questi totali per capire meglio e per avere qualche indicazione in più.

Table with 2 columns: REGIONE and NUMERO. Rows include SEZIONI NORD (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna), SEZIONI CENTRO (Toscana, Marche, Umbria, Lazio), and SEZIONI SUD (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Lucania, Calabria, Sicilia, Sardegna).

Table with 2 columns: REGIONE and NUMERO. Rows include DALLE FESTE (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli V. Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Calabria).

Table with 2 columns: REGIONE and NUMERO. Rows include C.N.A. (Bologna, Modena, Reggio Emilia, Rimini, Grosseto, Pisa, Lecce, Segr. Naz).

I contributi da sezioni, Federazioni, dai sindacalisti, dalla C.N.A. Buon successo ma non basta perché si notano lentezze e ritardi Dove e come lavorare ancora, presto e bene, in questo periodo

dell'organizzazione democratica e di sinistra ci sono arrivati 41 milioni e 165 mila lire così ripartite:

Table with 2 columns: REGIONE/SEZIONE and NUMERO. Rows include SINDACALISTI (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia G., Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Puglia, Sicilia) and CASE DEL POPOLO CIRCOLI RICREATIVI (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia G., Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Puglia, Sicilia).

Non vogliamo per oggi andare oltre queste cifre. Qui diamo i dati riassuntivi dei 493.741.429 lire fino ad ora pervenute e le percentuali rapportate all'incassato. Italia Settentrionale L. 3.683.048.779 pari al 67,04%; Italia Centrale L. 1.278.966.350 pari al 23,28%; Italia Meridionale L. 169.845.600 pari al 3,08%; Organismi Nazionali L. 362.390.600 pari al 6,60%.

Table with 2 columns: ORGANISMO and NUMERO. Rows include Cassa Unità di Milano (34.962.500), Federazione di Pisa (15.640.000), Federazione di Ascoli P. (550.000), Federazione di Como (2.580.000), Federazione di Ferrara (4.943.000), Federazione di Gorizia (2.000.000), Federazione di Pistoia (10.127.000), Dirig. Lega Coop. Forlì (6.340.000), TOT. PRECED. (L. 77.142.700), TOT. ATTUALE (L. 5.570.884.129).

Sono le cinque del pomeriggio e usciamo. I corridoi dell'Amministrazione sono deserti ma in fondo all'androne, dietro la porta a vetri, una ragazzina timida (16 anni) ci chiede se può sottoscrivere «...la sua cartella per l'Unità». La facciamo entrare, ha in mano due banconote (una da 10 mila lire e una da cinque). Ce lo dice quasi timorosa. La ringraziamo e le chiediamo il nome per la «cartella-ricevuta»: «Mi chiamo Luisa — risponde con imbarazzo —. Mettete solo il nome...».

I compagni comprenderanno bene quale valore hanno per tutti, ancor prima che per l'Unità, quelle 15 mila lire che Luisa ci ha messo sulla scrivania dicendoci: «mettete solo il nome».

Ecco un nuovo elenco con tanti nomi È la forza per andare ancora avanti

■ TORINO Sezione Enti locali, 500.000; sezione Vinovo, 1.000.000; Festa Unità S. Paolo, 500.000; Giusto Deneux, 300.000; Pietro Crestani, 70.000; Ranzo Rovaris, 200.000; Suro Castagna, 500.000; Brenno Ramazzotti, 100.000; Cino De Sanctis, 500.000; Varetto Germano, 5.000; Osvaldo Saracco, 50.000; Vincenzo Scumaci, 100.000; Masetto, 25.000; Talerio, 25.000; Maria Antonietta e Stefania Scuto, Mezzano, 100.000; Demia Messalina e Barone Luciana, 100.000; famiglia Demi, 150.000; Giuseppe Tremoloso, 150.000; di compagni montaggio e smontaggio Festa Serpio, 1.000.000; Paolo Maria, 50.000 (in memoria del compagno Cesano Vincenzo); simpattizante, 500.000; Garabio Emilio, 100.000; Sacco Prima, 50.000; sezione Corio, 100.000; Barbarello Carlo, 25.000; Tribaudino e Marchelli, 50.000; Bruzese Salvatore, 100.000; Gragnati Primo, 100.000; Manzi Irma, 100.000; complesso circolo «Gila Coya», 300.000; Itale SIP, 50.000.

QUINDICI MILIONI IN UN GIORNO A CAGLIARI

UN MILIONE DAL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA SICILIANA

UNDICI MILIONI DA DUE PAESI DELL'HINTERLAND MILANESE

PER RICORDARE LE LOTTE CONTRO LE RAPPRESAGLIE

celo, ci assicurano che altri elenchi arriveranno fra breve. Elenco cartelle sottoscritte: sezione Tabanelli, 908.000 (2 versamenti); sezione Oesteria Grande, 3.000.000; sezione Campomori, 50.000; sezione Lenin, 600.000; sezione Ruggi, 50.000 (2 versamenti); sezione Montepolino, 200.000; Togliatti, 650.000 (3 versamenti); sezione Ghirardi, 250.000; sezione Grieco, 682.000 (2 versamenti); sezione Zello, 700.000; sezione Baronci, 245.000 (2 versamenti); sezione Rivazza, 960.000; sezione La Torre, 50.000 (2 versamenti); sezione Di Vittorio, 250.000 (2 versamenti); Giorgio Bettini, 100.000; il compagno Stignani Ildebrando, in occasione del 50° anno di iscrizione al PCI e nel ricordo del padre Alfredo, dei compagni Antonio Colombi e Gigante Antonio, 200.000; comunisti Confocolivatori, 270.000; Calzoni-Giovanini (artigiani), 300.000; Gnuoli Antonio, 50.000; Emiliani Eleonora, 15.000; Tazzari Giorgio (artigiano), 100.000; Giulio Gardelli, 20.000.

■ COMO Arialdo Dominioni, sezione Gramsci, 50.000; Claudio Critelli della sezione Montepolino, 50.000; Claudio Caporicchi della sezione di Prestino, 50.000; Velli Dario, sezione Como 2 febbraio 43, 50.000; la sezione Como 2 febbraio prof. Ezio Chiccarelli che fu esemplare figura di comunista e grande uomo di cultura, in sua memoria sottoscritte 200.000; Mariangela Campani, sezione Montepolino, 200.000; Roberto Pedretti, sezione Como 2 febbraio 43, 200.000; Fent Enrico, Giuseppe Palmau, Graziella Bragion, Giorgio Zanichelli, Francesco Rusello, 80.000; Francesco Rusello, 300.000; Laura Andreoli, 50.000; contributi raccolti dal compagno Gatti Bruno tra i lavoratori del C.P.T., 300.000; sezione di Tremezzo, 1.000.000; avv. Giuseppe Monti, sezione di Albate, 300.000 (2 versamenti).

■ ANCONA Angelo Rossini, 50.000.

■ VERBANIA Famiglia Frascini di S. Maurizio D'Ospaglio in memoria del padre Luigi, 100.000; Sezione di Stresa, 200.000.

■ PISA Sez. di Mezzana, 1.000.000; Sez. C.E.P., 1.000.000; Sez. di Castelnuovo Val di Cecina, 1.000.000; Sez. di Cortona, 1.000.000; Sez. di Cortona, 1.000.000; Sez. di Cortona, 1.000.000; Sez. di Cortona, 1.000.000; Sez. di Cortona, 1.000.000.

■ ANCONA Angelo Rossini, 50.000.

DUE ABBONAMENTI DALLA COMPAGNA MORANDOTTI

2.750.000 DA EX FUNZIONARI DELLA FEDERAZIONE DI VARESE

■ VERBANIA Famiglia Frascini di S. Maurizio D'Ospaglio in memoria del padre Luigi, 100.000; Sezione di Stresa, 200.000.

■ TORINO Sezione Enti locali, 500.000; sezione Vinovo, 1.000.000; Festa Unità S. Paolo, 500.000; Giusto Deneux, 300.000; Pietro Crestani, 70.000; Ranzo Rovaris, 200.000; Suro Castagna, 500.000; Brenno Ramazzotti, 100.000; Cino De Sanctis, 500.000; Varetto Germano, 5.000; Osvaldo Saracco, 50.000; Vincenzo Scumaci, 100.000; Masetto, 25.000; Talerio, 25.000; Maria Antonietta e Stefania Scuto, Mezzano, 100.000; Demia Messalina e Barone Luciana, 100.000; famiglia Demi, 150.000; Giuseppe Tremoloso, 150.000; di compagni montaggio e smontaggio Festa Serpio, 1.000.000; Paolo Maria, 50.000 (in memoria del compagno Cesano Vincenzo); simpattizante, 500.000; Garabio Emilio, 100.000; Sacco Prima, 50.000; sezione Corio, 100.000; Barbarello Carlo, 25.000; Tribaudino e Marchelli, 50.000; Bruzese Salvatore, 100.000; Gragnati Primo, 100.000; Manzi Irma, 100.000; complesso circolo «Gila Coya», 300.000; Itale SIP, 50.000.

■ VERBANIA Famiglia Frascini di S. Maurizio D'Ospaglio in memoria del padre Luigi, 100.000; Sezione di Stresa, 200.000.

legge penale tributaria: dal 1° 1983 ad oggi denunciati alla Magistratura penale 3849 operatori economici. Ecco cosa può succedere alle imprese che non conoscono o applicano male le leggi tributarie! il fisco rivista Roma - Milano. Abbonamento 1985, 40 numeri. Pagando L. 200.000 entro il 15 dicembre 1984, si avrà diritto gratuitamente ai numeri pubblicati dal 1° ottobre al 31 dicembre 1984, oppure a scelta il volume «Reddito d'impresa» di Antonio Corda, pag. 100. Versamento con assegno bancario o sul ccp. n. 61846007 intestato a E.T.I. S.r.l. - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma - Tel. 06/9003666-7

COMUNE DI COPPARO PROVINCIA DI FERRARA. Il Comune di Copparo in esecuzione delle deliberazioni di Consiglio comunale n. 139 del 5 luglio e n. 186 del 4 ottobre 1984 indirà quanto prima, a mezzo di licitazione privata, l'aggiudicazione dell'appalto dei: «Lavori di ristrutturazione della rete del gas - metano di Copparo capoluogo» l'importo dei lavori a base d'asta è di L. 510.645.000. L'aggiudicazione avverrà mediante licitazione privata con il procedimento di cui alla Legge 2.2.1973 n. 14 art. 1) lettera c). Si richiede l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per la cat. 10/C e per l'importo dei lavori non inferiore a L. 750.000.000. Le imprese che desiderano essere invitate debbono trasmettere domanda in carta legale, indirizzata a questo Ente, entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna. La richiesta d'invito non è vincolante per l'Amministrazione ai sensi dell'art. 7, ultimo comma della Legge 2.2.1973 n. 14. Copparo, 27.10.1984 IL SINDACO Roberto Polestri

CITTÀ DI SARZANA PROVINCIA DI LA SPEZIA. RIPARTIZIONE TERRITORIO Sezione LL.PP. Questa amministrazione indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori: Realizzazione Centro di Servizi e Residenza per anziani - 1° Lotto - 1° Stralcio: Importo dei lavori complessivo L. 840.000.000. I lavori sopradetti verranno appaltati mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14. Saranno ammesse solo offerte in ribasso ai sensi dell'art. 9 della legge n. 741 del 10/12/1981. Le ditte che intendono partecipare alla gara devono presentare istanza a questo comune in carta legale, entro 15 (quindici) giorni dalla pubblicazione del presente avviso, allegando copia del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori, per la categoria n. 2 per un importo non inferiore a L. 750.000.000. Nell'istanza le ditte a mezzo del proprio titolare o rappresentante legale dovranno dichiarare che non ricorre a proprio carico alcuna delle condizioni di esclusione dagli appalti, previste dall'art. 13 della legge 6/8/1977 n. 584 e successive modifiche ed indicando i dati relativi alla sede sociale. La richiesta di invito non vincola questa Amministrazione. IL SINDACO Francesco Baudone

CITTÀ DI TORINO ASSESSORATO PER LA CASA. AVVISO PER ACQUISTO DI INTERI FABBRICATI INTEGRAZIONE E RIAPERTURA TERMINI. Ad integrazione dell'Avviso n. data 6 ottobre 1984, pubblicato su quotidiani LA STAMPA e L'UNITÀ del 9 ottobre 1984, si comunica che sono ammesse offerte di vendita anche per stabili di nuova costruzione ed integramente costruiti con interventi di edilizia non convenzionata. Il termine per la presentazione delle offerte è prorogato alle ore 12 del giorno 20 novembre 1984. Torino, 12 novembre 1984 IL SEGRETARIO GENERALE Rocco Orlando Di Siro IL SINDACO Diego Novati

Dopo lunga settimana di serrato confronto tra sindacati e governo

È ancora mobilitazione

Forni: «Risolti molti punti ma...»

Per il segretario nazionale CGIL pensionati la battaglia su rivalutazione e riordino è ancora aperta - I ticket sulla salute

ROMA - L'abbiamo scritto tante volte, sembra non più...

Dopo lunga e pensata mobilitazione - commenta ironico...



no, nei pressi di Montecitorio) il parlamento mentre si discute di legge finanziaria...



PENSIONI Importanti modifiche alla legge finanziaria

Battaglia del PCI in Parlamento

La «rivalutazione», come si è arrivati a conquistare gli 11.500 miliardi

UN PASSO importante per avviare a soluzione il problema «rivalutazione» delle vecchie pensioni del settore pubblico e di quello privato è stato compiuto...

su questi problemi è emblematico non solo di insensibilità sociale ma anche di trasformismo e strumentalizzazione elettorale. Sono i fatti a dimostrarlo.

mento, ma lo ha fatto in maniera insufficiente. Per evitare che gli scarsi stanziamenti a fronte delle ampie e giustificate aspettative che si sono create fra i pensionati finissero con lo scatenare una sorta di lotta fra poveri...

Novello Pallanti

Quanti guai per il brutto vizio di copiare le cure raccontate da amici e parenti

La medicina della signora accanto

Troppo spesso ci si presenta dal medico pretendendo farmaci che poco o nulla hanno a che fare con la patologia del paziente - Perché bisogna seguire con scrupolo le indicazioni del sanitario - Come reagiscono le cellule

È noto che la cellula è il bioelemento che svolge un ruolo specifico nell'organismo secondo un preciso meccanismo di specializzazione. Quello che è meno noto è come tutte queste cellule tanto differenziate possano agire in modo coordinato...

esterna che fanno la parte del recettore. Queste molecole ultra specializzate disposte sulla superficie esterne della membrana cellulare hanno il compito di captare i messaggi che vanno girando nella cellula...

che si chiamano recettori che appartengono alle cellule e che debbono eseguire l'ordine. Ora questi recettori che possono aumentare o diminuire di numero a seconda delle situazioni sono di due tipi: possono cioè essere Alfa e favorire il passaggio del determinato ormone o Beta e inibirlo.

La salute stanno bene anche loro, anzi, succede che se i messaggi che arrivano sono troppo numerosi si moltiplicano per cogliere anche il minimo segnale. Al contrario quando il messaggio che circola è ridondante la cellula si difende riducendo i recettori.

La salute stanno bene anche loro, anzi, succede che se i messaggi che arrivano sono troppo numerosi si moltiplicano per cogliere anche il minimo segnale. Al contrario quando il messaggio che circola è ridondante la cellula si difende riducendo i recettori.



Una passione, tanta fatica e lotta

«La terra? È la mia vita» e da 72 anni fa il mezzadro

La storia di Giovanni Braccagni, senese, di 84 anni - Una pensione da miseria

Dal nostro corrispondente SIENA - «Ci sono attaccato alla terra, altrimenti me ne sarei andato via invece di continuare a lavorare. Anzi preferirei morire prima di doverla lasciare».

La storia di Giovanni Braccagni, senese, di 84 anni, da 72 mezzadro. Oggi lavora ancora la terra per qualcuno in un terreno di poco più di un ettaro, nelle immediate vicinanze di Siena.

«Ci sono state fatte - racconta Braccagni - le prime riunioni dei contadini negli anni venti. E poi via via, quando è accaduto qualcosa, è sempre stato un punto di riferimento per tutti. Qui alla caduta del fascismo facemmo una grande festa di contadini e vennero in tanti, anche qualcuno di quelli che mi volevano bruciare la casa perché ero comunista e non mi iscrivevo al fascio.

ra, con riunioni ancora nella piazzetta per dare corpo alle lotte contro la dura e miopie politiche degli agrari senesi. Poi la crisi della mezzadria, fastosa e acuta agli inizi degli anni sessanta, con l'abbandono da parte di molti delle campagne per cercare una maggiore sicurezza economica nelle fabbriche. Pochi sono rimasti. Tra questi il vecchio Braccagni. Quell'età oggi non è più tanto allorata, ma a qualcosa serve ancora.

Augusto Mattoli

Perché esclusi dal computo i periodi di invalidità per infortunio?

Ho letto sull'Unità nella pagina «Anziani e società» l'articolo di Fausto Onesti, peraltro molto chiaro, su «Periodi di anzianità, che si calcolano».

Dalla Romania un nuovo farmaco che scioglie i calcoli

ROMA - Finora per eliminare i calcoli si era costretti in molti casi a ricorrere all'intervento chirurgico con tutte le incognite e i rischi che ne conseguono.

Domande e risposte

Ormai lo sanno tutti, che la ritenuta fiscale sulla liquidazione è illegittima per violazione degli art. 3, 36, 47 e 53 della Costituzione, e nel Codice civile all'art. 2946, mai abrogato, sta scritto che il termine per fare il ricorso è di 10 anni, dalla risoluzione del rapporto di lavoro.

Quanta vergogna, quanta umiliazione... ma finirà

MI è venuto in mente di dare uno sguardo al libretto della mia pensione e di prestare attenzione al prospetto con le cifre che si riscuotono durante l'anno. Quale miseria! Ho 64 anni compiuti, da circa dieci anni percepisco la

Quanta vergogna, quanta umiliazione... ma finirà

MI è venuto in mente di dare uno sguardo al libretto della mia pensione e di prestare attenzione al prospetto con le cifre che si riscuotono durante l'anno. Quale miseria! Ho 64 anni compiuti, da circa dieci anni percepisco la

Quanta vergogna, quanta umiliazione... ma finirà

MI è venuto in mente di dare uno sguardo al libretto della mia pensione e di prestare attenzione al prospetto con le cifre che si riscuotono durante l'anno. Quale miseria! Ho 64 anni compiuti, da circa dieci anni percepisco la

Quanta vergogna, quanta umiliazione... ma finirà

MI è venuto in mente di dare uno sguardo al libretto della mia pensione e di prestare attenzione al prospetto con le cifre che si riscuotono durante l'anno. Quale miseria! Ho 64 anni compiuti, da circa dieci anni percepisco la

Quanta vergogna, quanta umiliazione... ma finirà

MI è venuto in mente di dare uno sguardo al libretto della mia pensione e di prestare attenzione al prospetto con le cifre che si riscuotono durante l'anno. Quale miseria! Ho 64 anni compiuti, da circa dieci anni percepisco la

Quanta vergogna, quanta umiliazione... ma finirà

MI è venuto in mente di dare uno sguardo al libretto della mia pensione e di prestare attenzione al prospetto con le cifre che si riscuotono durante l'anno. Quale miseria! Ho 64 anni compiuti, da circa dieci anni percepisco la



Oggi a Parigi riuniti 30 registri europei

PARIGI — Una trentina di registi di nove paesi europei — per l'Italia Bernardo Bertolucci, Luigi Comencini e Michelangelo Antonioni — si incontreranno oggi a Parigi per discutere sull'avvenire del cinema in Europa. All'incontro, organizzato per l'inaugurazione del «Teatro d'Europa» presieduto dal primo ministro Laurent Fabius, saranno presenti anche Angelopoulos, Hudson e Schlöndorff, Tavernier, Blier e Costa-Gavras.

Ad Arezzo il festival degli atti unici

AREZZO — Domani, al Teatro Petrarca di Arezzo, inizia l'11° Festival internazionale degli atti unici. A fianco si svolgerà un convegno sull'editoria teatrale al quale parteciperanno critici di 25 nazioni. Sul palcoscenico dunque per 4 giorni si alterneranno 9 gruppi teatrali che presenteranno opere suddivise in tre categorie: è atto d'obbligo, animazione e mimica, il teatro-cabaret. I critici, dal canto loro, discuteranno su come diffondere la cultura teatrale attraverso il libro e i quotidiani.

Spettacolo: a dicembre una conferenza Pci

ROMA — Una conferenza nazionale dello Spettacolo è stata indetta dal Pci per i giorni 13, 14 e 15 dicembre a Roma. Lo scopo di questo primo incontro a livello nazionale è «non solo di compiere una ricognizione della situazione attuale del cinema, teatro, musica e danza», ma anche «di affermare l'esigenza di un impegno assai maggiore dello Stato in un settore di fondamentale importanza per la crescita della società civile e affermazione della cultura italiana nel mondo».



Videoguida

Raiuno, ore 22,25

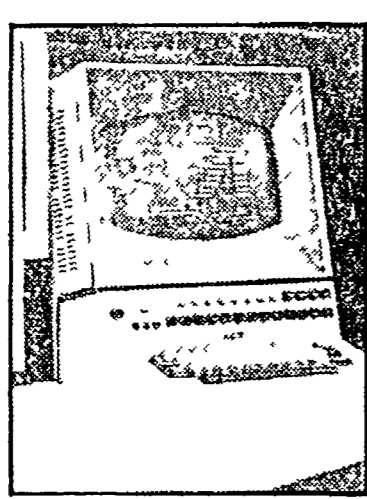
Verso il Duemila sotto il segno del computer

«Nel segno del computer»: è l'ennesimo programma che, con stile più o meno sbarazzino, si occupa del «futuro elettronico», quello che sorride ai ragazzi e appare come un incubo a tanti impiegati. Ma cos'è questo computer, una fitta che lavora per noi o un mostro che esautorerà e butta sul lastrico? Forse non è l'altra cosa. Certo che ormai l'elettronica si è conquistata una parte sempre più grande in ogni settore della nostra vita: dallo studio, alla casa, al divertimento, al lavoro. E prima di tutto, lui il nostro televisore, lo schermo su cui possono apparire in differenziate apparenze le notizie più catastrofiche e i giochetti più stupidi. Ma il computer non si accontenta delle sue funzioni di evasione e neppure di quelle di servizio: si vuole affermare anche nel campo della creazione artistica. E pretende di comporre musica, di disegnare e, manna poco, anche di scrivere poesie. Alla fine ci chiederà anche in matrimonio. Perciò stasera (Raiuno ore 22,25) questo ennesimo programma sui computer va come minimo tenuto d'occhio. Spazierà dalla università americana al futuro, allo scopo di illustrare questo dato impressionante: negli anni Sessanta il parco mondiale dei computer era di 120.000 unità, dieci anni dopo era salito a due milioni e mezzo e ai nostri giorni è arrivato a 60-70 milioni. Nel duemila sarà composto di 200 milioni di unità (al 90% si tratterà di personal computers). Sono dati veramente impressionanti che fanno temere perfino un eccesso di natalità elettronica e, per converso, una accumulazione di memoria da parte delle macchine che ricorda certe fantascientifiche previsioni di sventura. Ben vengano però tutti i programmi che oggi ci mettono in guardia (o almeno ci tengono informati) sui possibili sviluppi della computerizzazione planetaria.

Raitre, ore 20,30

Escursione in Somalia alla ricerca degli italiani

Somalia oggi è il tema dello speciale TGI realizzato da Giorgio Chicchi, in onda stasera alle 20,30 su Raitre. È un viaggio inchiesta nel corno d'Africa, un servizio intitolato *Gli eredi dei colonizzatori*. I curatori hanno intervistato anche il presidente della Repubblica somala, Mohammed Siad Barre, che parla del suo paese, della guerra con l'Etiopia e dei rapporti di amicizia e di collaborazione commerciale con i colonizzatori dei tempi che furono: gli italiani. L'inchiesta comprende anche un viaggio all'interno dell'università di Mogadiscio, dove insegnano 150 professori italiani, e varie testimonianze di nostri connazionali che da anni lavorano in Somalia come tecnici, medici e assistenti sanitari.



Raiuno, ore 23,10

Il vecchio «reuccio» ancora in concerto

Oggi 13 novembre dell'anno di grazia 1984 Raiuno presenta uno speciale dedicato a Claudio Villa che va in onda alle 23,10 a cura di Raulo Franco e realizzata da Elisabetta Billi. C'è gente che già da decenni va sostenendo che Claudio Villa è un reperto del nostro passato canoro, dell'esibizionismo vocale e dello spreco dissennato dell'ugola. Eppure il «reuccio» tiene, sta a galla, continua ad avere un suo pubblico. E anche questo è un mistero italiano. Claudio Villa in concerto: perciò non è una pura «zeppa» nel palinsesto. Il belcantismo, sospettiamo, è una sorta di mito musicale, un richiamo che va oltre lo scopo, cioè oltre la musica per privilegiare la esibizione di sé, della voce e della nota strascicata al massimo.

Il progetto di Gardella e Rossi per il nuovo teatro Carlo Felice di Genova e, accanto, due scene di «Il reuccio» di Margherito

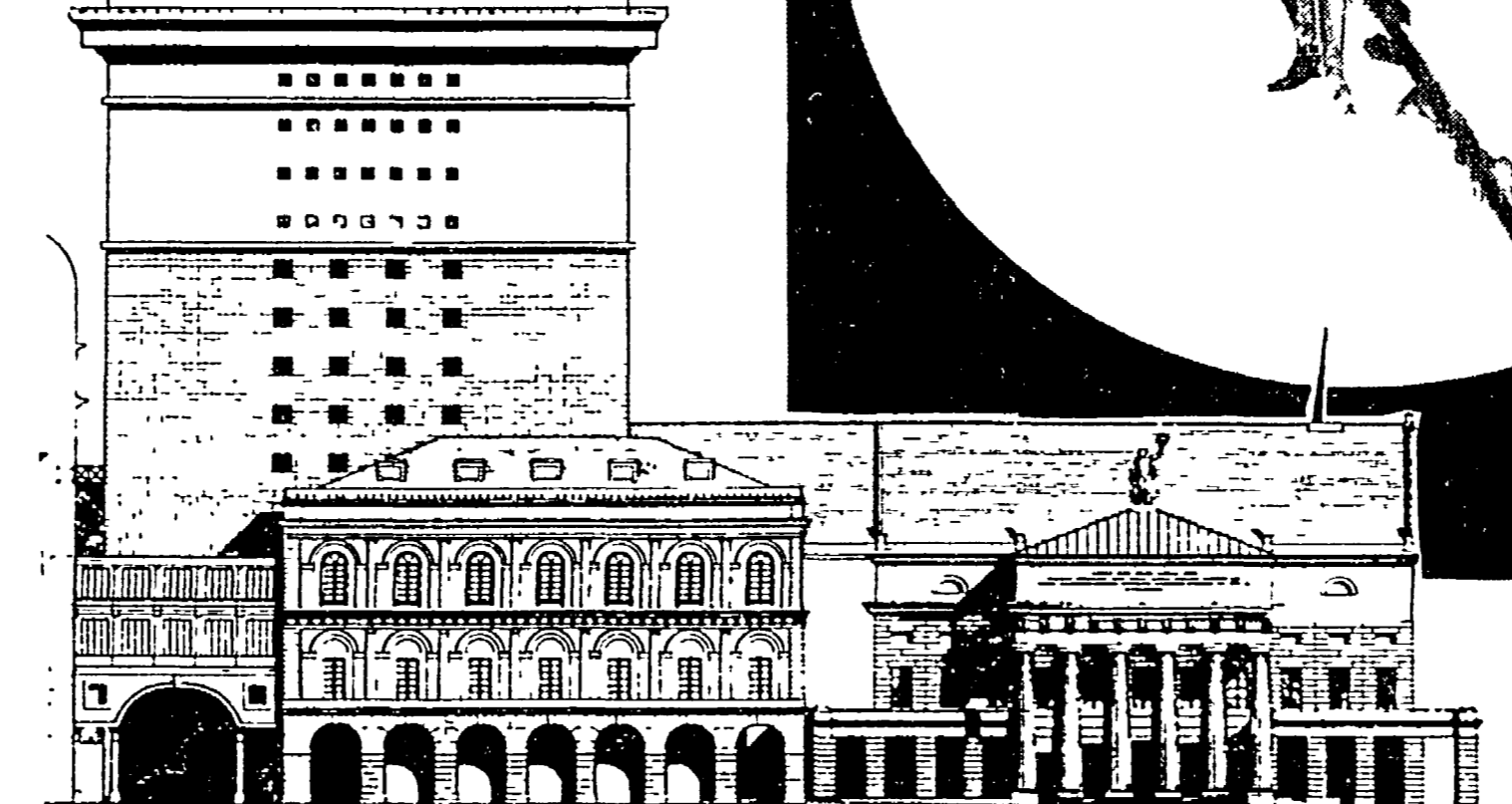
Il convegno

Da Parigi a Milano, da Genova a Brindisi: in Europa si progettano nuovi teatri. Ma come, e per chi? A Parma un incontro fra esperti

La fabbrica del teatro

Nostro servizio

PARMA — Passando per i padiglioni attrezzatissimi della seconda edizione del *Deus ex machina*, mostra dedicata alle tecnologie dello spettacolo, sembra decisamente tramontata l'epoca di un teatro artigianale, talvolta geniale e talvolta raffinato, con un sembianza sostenute dalle forze politiche della sua città. Può essere, è il caso del Carlo Felice, un simbolo ricercato di aggregazione, di riconoscimento per un tessuto urbano in grave difficoltà come Genova. Come è sicuramente diversa come Brindisi nato all'interno di una città finora ai margini della vita culturale. È diversa l'idea che sta alla base dell'Opera della Basilica, che certo parte da una riflessione indiscutibile — la vecchia Opera non è più sufficiente per una metropoli come Parigi — ma che porta avanti alcune precise linee di politica mediterranea, da quella che guida la volontà del Gruppo della Rocca di dotarsi di una sede stabile alla ricerca di radici dentro la propria città d'elezione, Torino.



Costruire un teatro oggi significa — l'hanno sottolineato — tutti sconfiggere l'effimero, lanciare una sfida al tempo. Ma il teatro non è solo degli architetti, il teatro è anche di chi lo fa quotidianamente, dei teatranti. Altri infatti ricicla il loro ingegno, altri dialoga con il tempo, assume le ragioni, discute, perché è da questo processo, come dimostra la vita dei grandi organismi spettacolari, che i teatri acquisiscono un'identità inconfondibile, una loro fisionomia interiore. Il rapporto fra chi i teatri li costrui-

se e chi i teatri li abita, rendendoli, talvolta, grandi e indimenticabili, vi spazializza dal nostro punto di vista il cuore del problema: come nasce e si sviluppa il dialogo fra architetto e teatrante. Proprio questo aspetto, il più ricco drammaturgicamente, è stato solo sfiorato dal nostro punto di vista il convegno di Parma, ma anche «di affermare l'esigenza di un impegno assai maggiore dello Stato in un settore di fondamentale importanza per la crescita della società civile e affermazione della cultura italiana nel mondo».

«A Torino ne faremo uno con 2 miliardi»

Maria Grazia Gregori

ROMA — Mancano i teatri, mancano le sale: alcuni se le inventano ristrutturando cinema, cantine o garages, altri investono miliardi (loro ne hanno) per costruire in piedi «astronavi» sovradimensionate e stravaganti (il caso del nuovo Teatro di Brindisi insegna), altri ancora si fermano ai sogni, non sempre truci. Il teatro italiano, insomma, cerca casa e in questo triste panorama fa certamente spicco chi, nell'ambito di una ricerca faticosa, offre qualche progetto preciso. Ebbene, il Gruppo della Rocca, decano dei «lanciatori di progetti» sulle nostre scene, nell'impossibilità di gestire il torinese teatro Adia (chiuso per inagibilità e bisogno di profondi restauri) propone di costruire un nuovo teatro, a Torino, utilizzando gli spazi del Comune e sfruttando

strutture prefabbricate che mantengono il costo preventivo al di sotto dei due miliardi (cifra che fa sorridere, bonariamente, se confrontata al più di venti miliardi che fin qui è costato il solitario teatro di Brindisi). Un progetto destinato, se otterrà consensi sia presso gli enti locali, sia soprattutto il Ministero del Turismo e dello Spettacolo, a sommuovere profondamente il nostro clima teatrale stretto fra Teatri Stabili in preda alla confusione e compagnie private ormai irrimediabilmente votate al vagabondaggio. In più il progetto del Gruppo della Rocca ipotizza una struttura utilizzabile non soltanto per scopi strettamente teatrali, ma che si propone anche come luogo d'incontro culturale e sociale in una città che di «crocevia» del genere avrebbe

Ma vale la pena soffermarsi di più su *Il maestro e Margherita* che vede alla ribalta per la seconda volta nelle vesti di attore, drammaturgo e regista Claudio Villa. Lo spettacolo, salutato con interesse dalla critica al suo debutto durante l'estate e segnato da un effettivo successo di pubblico in questi giorni a Roma, rappresenta un nuovo capitolo di quella strana vicenda che vede i romanzi raggiungere le tavole del palcoscenico. «Non è facile spiegare quali siano le «tragedie» di questo spettacolo, ma il fatto che si tratti di opere particolarmente vicine al riferimento linguistico (alle metafore, alle simbologie, alla necessità di un «teatro» propri del teatro. E credo che questo sia anche il caso di *Il maestro e Margherita* di Bulgakov. Ma il problema, poi, resta quello della possibilità di tradurre in «parola teatrale» una «parola narrativa». Di fronte a questo nodo — spiega De Monticelli — credo non siano scampati ai finché sempre per offrire una lettura personale e magari un po' onirica del romanzo che si sta portando in scena. Quasi un vero e proprio saggio critico in forma teatrale. È importante, appunto, è raggiungere questa forma e non alterarla. E anche in questo caso la lunga esperienza del Gruppo della Rocca, e soprattutto quella di Pierluigi De Monticelli, è un riferimento particolarmente fertile, che ha già offerto buoni frutti. «E se andrà in porto il nostro progetto per la nuova sala — spiega De Monticelli — noi continueremo a lavorare per diventare sempre più un laboratorio di drammaturgia europea».

Nicola Fano

Raiuno, ore 20,30

Renzo Arbore: continua il compleanno della radio

Raiuno, 20,30: la TV celebra la radio, forse per farsi perdonare l'averne un tantino oscurata la popolarità. Si tratta, come tutti saprete, di *Cari amici vicini e lontani*, il programma di Renzo Arbore girato al quale la Rai regge spavalidamente, il martedì sera, l'urto di Canale 5 con l'accoppiata Dallas-Dynasty. Una cartellata sui 60 anni della radio, con ospiti vecchi e giovani che recuperano la «memoria storica» di questo mezzo, quello che forse ha maggiormente contribuito a mettere in contatto con il mondo milioni e milioni di italiani. Qualche parola sugli ospiti di stasera: Paolo Panelli e Gianni Agus hanno fatto ridere con la propria voce milioni di ascoltatori, il primo con le sue macchiette (famosa quella di Menelao Strarompi), il secondo come spalla dei comici più celebri. Ernesto Bonino e Narciso Parigi rimandano a un'epoca lontana, quella dei cantanti melodici, i signori dell'ugola che facevano ballare guancia a guancia tutta Italia. Non mancano tra i numerosi ospiti due signore, poi passate anche al piccolo schermo. Sandra Milo, già attrice felliniana e non, e la più giovane Enrica Bonaccorti.

Raidue, ore 22,30

Dossier caldo sul pianeta Egitto

La rubrica giornalistica del TG2 (ore 22,30) che settimanalmente ci viene aggiornando su fatti di attualità, stavolta va all'estero. E si parlerà di Egitto, un paese che, collocato come si trova in una zona perennemente calda, è sempre al centro delle tensioni come degli appetiti delle grandi potenze. Il documento della settimana si intitola *«Dentro l'Egitto»*. Come al solito il programma è a cura di Paolo Meucci. Non siamo in grado di anticiparvi granché, oltre il titolo e il tema, ma i «Dossier» per definizione dovrebbero avere il carattere di una documentazione fresca e scottante.

Programmi TV

- Raiuno**
 - 12,00 TG1 - FLASH
 - 12,05 PRONTO... RAFFAELLA 7 - Con Raffaella Carrà
 - 13,25 CHE TEMPO FA
 - 13,30 TELEGIORNALE
 - 13,35 TG1 - TRE MINUTI DI...
 - 14,00 PRONTO... RAFFAELLA 7 - L'ultima telefonata
 - 14,05 IL MONDO DI QUARK - Spedizione al K 2 Nord 1983
 - 15,00 CRONACHE TELEVISIONE
 - 15,30 DSE: SCHEDE - MATEMATICA - Dimensioni
 - 16,00 JACKSON FIVE - Cartone animato
 - 16,25 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE - Telefilm
 - 17,00 L'UOMO DELLA MONTAGNA - 2 parte
 - 17,40 FIABE COSÌ - Cartoni animati
 - 17,50 I MACCHINI DI KOSHIMA - Documentario
 - 18,20 SPACIOBIERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO - SUNIA
 - 18,40 AUBREY - Un cartone animato
 - 18,50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
 - 19,35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
 - 20,00 TELEGIORNALE
 - 20,30 CARI AMICI VICINI E LONTANI... - Con Renzo Arbore
 - 22,15 TELEGIORNALE
 - 22,22 NEL SEGNO DEL COMPUTER - 1° Il nuovo ospite
 - 23,10 CLAUDIO VILLA IN CONCERTO
 - 24,00 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
 - 00,10 DSE: ESSERE DONNA, ESSERE UOMO
- Raidue**
 - 12,00 CHE FAI, MANGI?
 - 13,00 TG 2 - ORE TREDDICI
 - 13,25 TG2 - Come noi difendere gli handicappati
 - 13,30 CAPITOL
 - 14,30 TG2 - FLASH
 - 14,35-16,25 TANDEM - Attualità, giochi e curiosità
 - 16,25 DSE: VALENZA, L'ISOLA DI...
 - 16,55 DUE E SIMPATIA - e Marco Visentini
 - 17,30 TG2 - FLASH
 - 17,35 DAL PARLAMENTO
 - 17,40 MOSTRI IN CONCERTO - Un cartone tra Falfo
 - ALFONSO ABERG - Cartone animato
 - 18,20 TG2 - SPORTSERA
 - 18,30 L'ISPIETTORE DERRICK - Telefilm
 - 18,35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
 - 19,45 TG2 - TELEGIORNALE
 - 20,20 TG2 - LO SPORT
 - 20,30 PICCOLE DONNE - Film di Mervyn Le Roy, con Margaret O'Brien
 - 22,30 TG2 - STASERA
 - 22,40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
 - 22,45 TG2 - DOTTIER
 - 23,40 TG2 - STANOTTE
- Raitre**
 - 16,05 DSE: MEDICINA SPECIALISTICA - Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici
 - 16,35 DSE: TECNOLOGIA DEI MATERIALI
 - 17,00 PICCOLA STORIA DELLA MUSICA

- 17,15 DADAUMPA
 - 18,15 ORECCHIOCCIO
 - 19,00 TG3 REGIONE - Programmi a diffusione regionale
 - 20,05 DSE: I CONTENITORI DELLA VITA
 - 20,30 TG3 SPECIALE
 - 21,30 IL RAZZISMO BIANCA E NERA
 - 22,15 DIAPASON - Musica: dove, come, perché
 - 22,25 TG3
 - 23,30 JACQUES OFFENBACH - Di Michel Bosdon, con Michel Serrault
- Canale 5**
- 8,30 «La casa nella prateria», telefilm; 9,30 Film «C'è posto per tutti», con Cary Grant; 11,30 Tutti in famiglia; 12,10 Bss; 12,45 Il pranzo è servito; 13,25 «Senti»; 14,25 «General Hospital»; telefilm; 15,25 «Una vita da vivere»; 16,30 «Spazio 1999»; telefilm; 17,30 «Tarzan»; telefilm; 18,30 Help; 19 «Jefferson»; 19,30 Zlg Zag; 20,25 «Dallas»; 21,25 «Dynasty»; 22,25 Film «Adorabile infedele», con Gregory Peck.
- Retequattro**
- 8,30 Film «Fermata per dodici ore», con Rick Jason; 10,15 «Alice»; 10,45 «Mary Tyler Moore»; 11,15 «Samba d'amore»; 11,50 «Febbre d'amore»; 12,45 «Alice»; 13,15 «Mary Tyler Moore»; 13,45 «Tre cuori in affitto»; 14,15 «Ettore addegi»; telefilm; 14,50 «In casa Lawrence»; 15,50 «Mr. Abbott e famiglia»; telefilm; 16,30 Cartoni; 17,50 «Febbre d'amore»; 18,40 «Samba d'amore»; 19,25 W ma non m'ama»; 20,25 Film «Evidentemente mia»; 22,30 «Kaznyak»; 23,30 Film «La carovana dell'Alajuela», con Burt Lancaster.
- Italia 1**
- 8,30 «La grande vallata», telefilm; 9,30 Film «Il mio soldato tedesco», con Kristy McNichol e Bruce Davison; 11,30 «Giorno per giorno»; telefilm; 12 «Agenzia Rockford»; telefilm; 13 «Chips»; 14 «Deejay Television»; 14,30 «La famiglia Bradford»; telefilm; 15,30 «Giorno per giorno»; telefilm; 16 «Ben»; 16,40 «Cherie»; telefilm; 17,40 «Wonder Women»; telefilm; 18,40 «Cherie»; telefilm; 19,50 Cartoni animati; 20,25 «A-Teams»; 21,25 «Simon e Simon»; telefilm; 22,30 «Masquerades»; 23,30 Sport: Basket; 1:20 «Vikings».
- Montecarlo**
- 17 «Orecchio»; 17,30 «Animals», documentario; 18 «Spazio 1999»; telefilm; 18,50 Shopping; 19,30 «AR ultimo minuto»; telefilm; 19,55 inchiesta; 20,25 Film; 22 Sport: Rugby.
- Euro Tv**
- 12 «Incredibile Hulk»; 13 Cartoni animati; 14 «Marcia nuziale»; 14,30 «Mamma Linda»; telefilm; 15 Cartoni animati; 16,05 «Alice»; 16,30 Cartoni animati; 16,55 «Ben»; 17,40 «Cherie»; telefilm; 18,40 «Cherie»; telefilm; 19,50 Cartoni animati; 20,25 «A-Teams»; 21,25 «Simon e Simon»; telefilm; 22,30 «Masquerades»; 23,30 Sport: Basket; 1:20 «Vikings».
- Reté A**
- 8,30 «Accendi un'amica», giochi, spettacolo, rubriche; 13,15 Accendi un'amica speciale; 14 «Marlene», idrotto di nasser»; 15 «Carra e carra»; 16,30 Film «Ideologia del terror», con Ned Beatty e John Beck; 18,30 Cartoni animati; 19 «Carra e carra»; 20,25 «Marlene», idrotto di nasser»; 21,30 Film «Il merito maschio», di Pasquale Festa Campanile.

Scegli il tuo film

PICCOLE DONNE (RAI 2, ore 20,30)
Il signor March è partito per la guerra di secessione. Le sue figlie Jo, Meg, Beth e Amy lo attendono a casa, tentando di crescere senza l'aiuto paterno e coltivando i primi amori. Tratto dall'omonimo romanzo di Mary Louise Alcott, un classico della letteratura per l'infanzia, il film è un remake: l'edizione precedente era diretta da George Cukor e interpretata da Katharine Hepburn. La presente, del 1949, schiera nel cast Elizabeth Taylor, June Allyson e Margaret O'Brien. Regia di Mervyn Le Roy.

VILLENTEMENTE MIA (Retequattro, ore 20,25)
Sperando che le tre «U» nel titolo siano graficamente corrette, segnaliamo con sconcerto che questo, diretto da Carlo Vanzina nel 1982, è il film di maggior richiamo della serata. Confezionato alla svelta per sfruttare il successo (già sbollito) di Diego Abatantuono, qui affiancato da Laura Antonelli, il film narra la storia di un agente che favorisce la fuga all'estero di un'avventuriera. L'uomo la insegnerà in Spagna, ma la donna non sarà una preda facile.

ADORABILE INFEDELE (Canale 5, ore 23,25)
Gregory Peck e Deborah Kerr sono i protagonisti di questo dramma ispirato alla vita dello scrittore Francis Scott Fitzgerald. Ormai malato e vicino alla morte, il grande letterato americano sembra trovare conforto solo nell'amore della giornalista Sheila Graham. La regia (1959) è di Henry King, più a suo agio in pellicole di ampio respiro avventuroso.

C'È POSTO PER TUTTI (Canale 5, ore 23,30)
Già vista molte volte in TV, questa commediola diretta nel '52 da Norman Taurog narra le vicende di un'orfanello accolto in una famiglia dove i paroli sono già tre e la situazione economica non è di quelle floride. Ma i buoni sentimenti aiuteranno a tirare avanti. Il film non è strabiliante, si segnala per la presenza di Cary Grant.

IL MERLO MASCHIO (Reté A, ore 21,30)
Curiose abitudini di un violoncellista. La sua carriera (nell'orchestra dell'Arena di Verona) sembra avviata al fallimento, ma il musicista scopre che solo davanti alla moglie nuda il suo talento artistico ha modo di estermersi. Bisognerà conciliare amore e lavoro, ma che importa? Diretto nel '71 da Pasquale Festa Campanile, è il solito filmetto «basato su misura per le battute di Lando Buzzanca e le grazie di Laura Antonelli».

LA CAROVANA DELL'ALLELUJA (Retequattro, ore 23,30)
John Sturges (*I magnifici sette*, *Sfida all'OK Corral*) dirige un western meno noto di quelli citati, interpretato (nel 1963) da Burt Lancaster e Lee Remick. Ma la vera «protagonista» è una carovana carica di liquori, che scatena la cupidigia di mille malintenzionati.

LA MORTE VIENE DAL PASSATO (TeleMontecarlo, ore 20,25)
Chiamiamo con un film di fantascienza diretto nel 1971 da Boris Sagal, regista di svelti mestiere. Una scienziata sottopone a un esperimento per trasferire nel proprio cervello la memoria di un noto luminare, ormai morente: Puccinia targata Gran Bretagna, con almeno una brava attrice: Susan Strasberg.

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 10, 13, 14, 17, 19, 21, 23: La combinazione musicale, 6, 45 len al Parlamento; 7, 15 GR1 Lavoro; 7,30 Quotidiano del GR1; 9 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 Spazio aperto; 11,10 La cortosa di Firenze; 11,30 Il garage dei ragazzi; 12,03 Via Asago; 12,30 La digiuna; 13,28 Mastor; 15 GR1 Business; 15,03 Raiuno per tutti; 16,00 16 B pagone; 17,30 Radiocorona; 18,05 Spazio libero; 18,30 Musica sera; 19,20 Sua nostra mercato; 19,25 Audiotax; Spacca; 20,10 il teatro italiano tra due secoli; 1950-1915; 20,40 Intervista musicale; 21,03 Mozart; 21,30 Discoteca Font-Cetra; 22 Stanotte la tua voce; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05-23,12 La telefonata.
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 22, 6,1 giornale; 6,05 I titoli del GR27 Bollettino del mare; 7,55 Tribuna politica; 8,45 Un vero indico; 9,10 Descopone; 10 Speciale Motor; 10,30 Raioduo 3131; 12,10 14 Trasmissione; 12,45 Tanto è un poco; 15 L. Prandelli: il lume dell'atra casa; 15,30 GR2 Economia; 15,43 Ombrino; 19,50 Le ore della musica; 21 Radiobox; 22,29 21,31 notte; 22,20 Panorama parlamentare.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15, 15, 18,45, 20,45; 6 Prekudo; 6,55-8,30 11 h concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10 Ora D; 11,48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 16,30 Un certo discorso; 17 DSE Scheda; 17,30-19 Spazzona; 21 Rassegna degli inviti; 21,10 Appuntamento con la scienza; 22,40 Volontaria Vittorio Emanuele; 22,30 in Italia tra 1943-1945; 23,9 jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte.

Affollata assemblea dei lavoratori Cgil delle Poste

Critiche al governo anche dal «ministero bianco»

Si è discusso di fisco e salario con Giovanni Berlinguer e Agostino Marianetti - Un'occasione per riaprire il dialogo a sinistra

Se prima per spedire un vaglia postale ci volevano mille lire, ora ce ne vogliono 1600. In molti casi le tariffe sono aumentate anche del 60%: allora dove è andato a finire l'impegno del governo di mantenere gli aumenti entro il tetto del 10%?...

Giovedì una manifestazione del PCI

Abusivismo: bocciata ancora la sanatoria

Pala respinge le accuse dell'Unione Borgate con la solidarietà della giunta

È molto grave, per i comunisti di Roma e del Lazio, la decisione del governo di rimandare alla Corte costituzionale la legge di sanatoria edilizia approvata all'unanimità alla Regione. Questo atteggiamento — secondo il PCI — non può che provocare un ulteriore distacco nel rapporto di credibilità dei cittadini nei confronti delle istituzioni.

La legge regionale, già una prima volta respinta dal commissario di governo e riprovata recentemente alla Pisana, estendeva i termini di sanatoria (così come previsto dallo stesso provvedimento ancora in discussione al Parlamento) a coloro che avevano costruito fino al 10 ottobre 1983, prorogando di un anno i termini per la presentazione delle domande, consentiva ai Comuni (in relazione alle variazioni di densità) di procedere a ulteriori colpevoli con atti del solo consiglio comunale.

Il disegno di legge sul cosiddetto «condono edilizio» vorrebbe invece annullare — secondo il PCI — il patto tra lavoratori delle borgate, Comuni e Regione Lazio, rappresentato appunto dalla legge «28». I comunisti riaffermano l'esigenza di avere immediatamente l'approvazione di un provvedimento che scongiuri il nuovo abusivismo e denunciino l'ostinazione delle forze del pentapartito il quale, respingendo questa ipotesi, è esso stesso complice di tutti i nuovi insediamenti abusivi.

Sulla profonda esigenza di un'unità politica, necessaria al fine di aumentare le pressioni sul governo, il PCI e il Pci si sono uniti in un'assemblea sindacale. Non mancano, naturalmente, note polemiche nel corso del dibattito, che va avanti per oltre 4 ore ininterrottamente.

Oggi, comunque, sarà presentato un dettagliato documento sulla sanatoria e sulle difficoltà che la sua applicazione trova a livello comunale. I funzionari della XV ripartizione, infatti, avevano sottolineato come la documentazione presentata in allegato alle domande fosse insufficiente, specie quella relativa ai certificati di staticità e ai conti che non tornano.

Liste verdi? La Lega Ambiente dice: «No»

Si è svolto domenica scorsa presso la Sala Borromini il congresso della Lega per l'Ambiente dell'Arcl. Difesa dell'ambiente, sfida per uno sviluppo compatibile con le esigenze ambientali, qualità della vita e impegno ecopopolitico: questi i temi al centro del dibattito. Nella sua introduzione il segretario Gianni Squitieri ha sottolineato i nodi di quella che è stata definita l'emergenza ambientale nel Lazio. Alla deviazione del territorio fatta nel corso di questi anni si

aggiungono nuovi pericoli. Ne ricordò il Lazio sommando centrali nucleari, a carbone e convenzionali nel 1990, con l'installazione di semina megawatt, trasformeranno la zona in polo energetico a più alta concentrazione in Europa. Dalle denunce alle proposte operative. Tra alcuni mesi si saranno le elezioni amministrative e la Lega per l'Ambiente vuole essere presente. In che modo? Il congresso ha detto sì al referendum consultivo abbinati alle

Negli uffici del Comando a valanga lettere di protesta e denunce

Anche i vigili contro le autogrù 500 rimozioni al giorno. Servono davvero?

Si riaccendono le polemiche dopo che sabato scorso il quindicesimo gruppo ha posto l'alt a un intervento di spostamento forzato di auto in sosta irregolare - Dice il codice stradale: le auto non si possono rimorchiare - Sono solo sette i mezzi del Comune dotati di pianale

Le autogrù nell'occhio del ciclone. A rinfocciare la mal sopita polemica sull'uso e le tecniche della rimozione delle auto, ci si mettono adesso anche i vigili. Il caso è esploso sabato scorso al Portuense, dove di fronte all'«alt» della polizia urbana del quindicesimo gruppo, un carrozzone è stato costretto a rimettere a terra la macchina già agganciata. Il fatto è sorprendente anche perché, sebbene sull'argomento si sia discusso a lungo e con accenti spesso aspri, non era mai capitato, finora, che a contestarlo scendessero in campo, e in modo così fermo, proprio gli stessi tutori della circolazione. Cos'è pignoretta, eccesso di zelo, o forse ancora un oltranzismo di quella guerra che sembra si stia accendendo tra i fautori e gli oppositori dell'appalto che partecipa agli interventi, non sono provvisori dell'apposta pedana. Ce l'hanno invece i carri del Comune. Ma sono solo sette, troppo pochi e troppo ingombranti soprattutto quando devono girare nel centro storico, per essere utilizzati appieno.

Ma allora nessuna macchina che intralci gravemente il traffico come stabilisce l'articolo quindicesimo, potrebbe essere portata via, se non altro perché è evidente a tutti che in ottime condizioni meccaniche e che non ha bisogno per camminare di essere trainata... «Infatti — rispondono i vigili — la legge parla chiaro, nella pratica, poi, la si applica con una certa elasticità. Per essere in piena regola nell'operazione tutti i mezzi dovrebbero essere dotati di pianale. E nella maggior parte, quelli dell'ACI o delle ditte in appalto che partecipano agli interventi, non sono provvisti dell'apposta pedana. Ce l'hanno invece i carri del Comune. Ma sono solo sette, troppo pochi e troppo ingombranti soprattutto quando devono girare nel centro storico, per essere utilizzati appieno. Così il discorso ritorna a bomba. E poi così necessaria la rimozione? Molti vigili dicono

di no, si riduce a un fatto puramente tecnico e puntivo, sostengono, e per di più crea malumori. Sembra che sui tavoli della segreteria del Comando si stia accumulando una catasta di lettere. Sono le segnalazioni indignate di tutti quelli che, almeno una volta nella vita di automobilisti, si sono visti portare via l'auto sotto il naso dai carrozzeri senza poter far nulla. Si sfogano della preclusa ingiustizia subita cercando di far valere le proprie ragioni, che rimangono però, per forza di cose, inascoltate. E intanto le autogrù continuano solerti il loro lavoro. Il presidente dell'ACI recentemente è intervenuto sul nostro giornale sostenendo che il numero delle rimozioni nell'83 ha superato di poco le centomila unità. Al comando invece ne risultano più di centoventimila, circa cinquecento al giorno in tutta Roma: percentuale in più o meno, restano sempre cifre notevoli. C'è da chiedersi se non ci sia tutto l'interesse a farle agire il più possibile, dal momento che nessuno controlla gli spostamenti che fruttano circa solo

duemilacinquecento lire al Comune: il resto della salafissima multa è appannaggio delle ditte private. Di solito il carrozzone si mette in azione non appena dopo che nel servizio di pattugliamento la polizia urbana delle singole circoscrizioni ne segnala la necessità. In ogni caso l'auto viene sempre agganciata su comando del vigile. E anche su questo — ammettono gli stessi esperti — ci sarebbe molto da discutere. Non si può mettere sullo stesso piano chi abbandona la macchina in seconda fila per pochi secondi, giusto il tempo di fare un salto in farmacia per comprarsi l'aspirina e chi invece ha preso l'abitudine di farsi vivo dopo ore e ore. Invece, spesso, si fa di una sola erba un fascio, e si punisce a casaccio. Così com'è il servizio serve a poco. Andrebbe eliminato, e sostituito. Con che cosa? Ma con una sorveglianza attenta e puntuale. E anche con le vecchie ma efficacissime contravvenzioni per divieto di sosta. Valeria Parboni



La doppia fila legalizzata. Via Cernaia «strozzata», auto in fila dietro il bus

Mentre le statistiche dicono che le autogrù ogni giorno prelevano circa cinquecento auto per «grave intralcio al traffico» (ma dove vengono sciolte?) ecco un'altra immagine che dimostra come la sosta in doppia fila a Roma è di fatto legalizzata. Via Cernaia, nei pressi di piazza Esedra, ora 11. Dovrebbe essere una via di grande scorrimento. La corsia, invece, è immancabilmente ridotta di un terzo dalla sosta selvaggia: il bus si fa strada a fatica e le auto sono costrette a marciare dietro incolonnate. Ed è così ogni giorno.

La vicenda delle aste televisive

Avvisi di reato a 22 dirigenti di TV romane?

Sembra aggravarsi la posizione giudiziaria delle tv private che trasmettono le aste. Il pretore della terza sezione penale Cesare Martellino oggi dovrebbe inviare, infatti, 22 comunicazioni giudiziarie contro dirigenti delle tv e contro i titolari delle ditte che espongono attraverso il video oggetti di valore, dai quadri ai tappeti alle gioiellerie. Le comunicazioni significano, in pratica, l'avvio di un'inchiesta specifica su alcune vendite irregolari, in violazione alla legge che regola l'attività delle agenzie di affari, gli esercizi pubblici non autorizzati e il commercio illegale di cose preziose. A questo proposito la Federazione delle radio e tv ha protestato per i provvedimenti della magistratura, sottolineando che le vendite pro-

All'ora di pranzo una modella francese di 32 anni in via Cave di Grottarossa sulla Flaminia

Violentata in casa da un ladro

Sorpreso mentre stava rovistando l'appartamento, invece di fuggire, ha puntato la pistola contro la ragazza che inutilmente ha tentato di reagire - Soccorso dalla polizia è stata portata alla clinica Villa San Pietro e medicata - Un'aggressione al giorno

Un giorno di pausa, una domenica senza violenze contro le donne. Ma ieri l'annuncio di un'aggressione agli stupri è ripresa confermando una statistica negativa che probabilmente non ha precedenti in nessun'altra città d'Italia: un'aggressione al giorno. Le più colpite sono le straniere, considerate, chissà perché, più «disponibili». Estraniera è anche l'ultima vittima: una modella francese di trentadue anni, D.T. Lo stupratore è un ladro: sorpreso mentre stava svalligiando la casa, invece di fuggire è saltato addosso alla ragazza e l'ha violentata. È successo poco dopo le 13 in via Cave di Grottarossa, nella zona della Flaminia. A quell'ora la modella è rientrata nella sua villa ed ha trovato il ladro all'opera: aveva già fatto razzia di vari oggetti e aveva quasi ultimato il suo «lavoro» di ripulitura della casa. Era sul punto di fuggire. L'arrivo della donna lo ha preso in contropiede. Invece di tentare la fuga ha puntato la pistola contro la modella e l'ha costretta a sgoiarsi. C'è stata una reazione della donna, D.T. è difesa, ha tentato di colpire l'aggressore, di resistere. Alla fine è stata sopraffatta e violentata. Il ladro-aggressore è scappato su un'auto. Quando è riuscita a riprendersi dallo choc, la modella francese si è attaccata al telefono e ha fatto il numero della polizia. Dopo qualche minuto è arrivata una volante; gli agenti hanno accompagnato la donna alla clinica «Villa San Pietro» dove è stata medicata.

Sono scattate le indagini per identificare il violentatore, ma gli elementi in mano alla polizia non sono molti. Sovente episodi di stupro come questo rimangono impuniti. Non sono stati ancora individuati, ad esempio, i quattro che venerdì sera hanno aggredito una colf originaria di Singapore, Ruth B., in piazza Ponte Milvio. L'hanno sorpresa sola, sono scesi di scatto dalla macchina, l'hanno fermata e avevano già avvertito i carabinieri della scomparsa della loro ragazza.

strata per alcune decine di minuti senza arrivare allo stupro. Il giorno prima era toccato a una bambina, Adriana, 12 anni. Era uscita da pochi minuti dalla lezione di pianoforte e stava aspettando per strada che i genitori la venissero a prendere in auto. È passata una macchina e l'hanno caricata su a forza, l'hanno portata fuori città e si sono scatenati su di lei. Adriana è stata poi abbandonata in mezzo ai prati. Sola, scioccata, impaurita, la bimba ha camminato fino alla prima abitazione. Ha chiesto disperatamente aiuto, ha telefonato ai genitori che nel frattempo avevano già avvertito i carabinieri della scomparsa della loro ragazza.

CMB **IPSOA**

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 1984
ORE 10.00
SALA MULTIVISIONE DELL'IPSOA
COLOSSEO - ROMA

«LECONOMA ITALIANA TRA LE DUE GUERRE»
IL RUOLO DELLA COOPERAZIONE

Interventi di:
CESARE RINALDI Presidente della CMB
GIULIO SABELLI Storico, docente universitario
MAURIZIO DEGNINOCENTI Storico, docente universitario

Presiderà:
GIANO ACCAME dell'IPSOA

Pomezia: in sciopero gli operai Ansaldo

Sciopero oggi dei lavoratori dell'Ansaldo di Pomezia. Un corteo partirà alle 9,30 da Piazza della Repubblica per raggiungere il Ministero delle Partecipazioni statali. La giornata di lotta è stata indetta dalla FLM da CGIL-CISL-UIL in seguito alle gravi inadempienze dell'azienda e del raggruppamento Ansaldo, che da mesi rinviava il confronto sul comparto dei trasformatori, dove da due anni vige la cassa integrazione a 0 ore.

Tesseramento PCI Le iniziative della CFC

La commissione federale di controllo di Roma, riunitasi venerdì scorso e durante la quale — come è noto — è stata approvata all'unanimità la Riorganizzazione del compagno Roberto Napolitano ha discusso le iniziative per sostenere la campagna di ritesseramento al PCI per il 1985. Al termine della discussione la commissione ha ribadito l'este-

genza di un pieno impegno di tutti gli organismi collegiali per lo sviluppo della forza organizzata del partito e, in particolare, ha deciso di nominare al suo interno un gruppo di lavoro per collaborare alla formazione politica, ideale e culturale dei quadri. È stata confermata, infine, l'esigenza di dare maggiore continuità al rapporto con i Collegi dei Proibiviti, anche promuovendo riunioni apposite in tutte le zone di Roma. Le riunioni saranno tutte fissate tra domani e il 27 novembre.

La questione fiscale assemblea del PCI

Oggi alle ore 19,30 presso la Sezione Esquilino, in via Principe Amedeo 188, si terrà un'assemblea pubblica sul tema «Il PCI e la questione fiscale». Partecipano Neno Coidagelli, segretario regionale della CGIL, Francesco Soliano del segretario nazionale del CNA, Settimio Sonnino, presidente della Confesercenti di Roma e Giuseppe D'Alena, responsabile dei problemi del fisco per il Dipartimento Economico della Direzione del PCI.

Per l'assassinio di Ferentino fermato il figlio della vittima

Il killer che ha sparato otto colpi di pistola contro Luigi Baldassarre, un picciotto di Ferentino, non ha ancora un nome; gli inquirenti proseguono le indagini a ritmo serrato. Un ordine di cattura è stato emesso contro il genero della vittima, Giovan Battista Zocari, di 39 anni, marito della figlia Stefania. L'accusa è reticenza. Per il figlio della vittima invece, Demetrio Baldassarre, è stato confermato il fermo di polizia. È stato quest'ultimo a trovare sabato notte il padre morto davanti al garage di casa. Il giovane — così ha raccontato alla polizia della Questura di Frosinone — era stato fuori al bar con degli amici. Solo in piena notte è rientrato a casa e ha visto il corpo del padre, ormai senza vita, riverso accanto al garage. È corso da alcuni vicini e ha avvertito la polizia. Fin qui la testimonianza di Demetrio Baldassarre. Sul possi-

bile movente del delitto, invece, il giovane non ha detto neanche una parola. Gli inquirenti non si sbilanciano, ma sembra di capire che le piste principali sono due. La prima fa perno intorno ai disappoi familiari. L'altro si era separato dalla moglie l'agosto scorso e c'erano in casa Baldassarre gelosie, rivalità e questioni d'interesse scottanti. I provvedimenti presi a carico del figlio e del genero, il lungo interrogatorio al quale è stato sottoposto il nuovo uomo della moglie della vittima lasciano pensare che si tratti di un'ipotesi assai credibile. L'altra pista è quella del regolamento di conti. Luigi Baldassarre, che era già noto alla polizia, si era trovato involontario in un furto di bestiame. Da quando aveva smesso di fare il macellaio al minuto si era dato al commercio di bestiame. Era stato interro-

gato, ma era risultato estraneo alla vicenda. Ora, a pochi mesi di distanza, gli viene teso un agguato: potrebbe trattarsi della vendetta per uno sgarro legato a quel furto? Al momento anche questa ipotesi resta aperta. Intanto i carabinieri hanno ricostruito l'esatta dinamica del delitto. Luigi Baldassarre stava rientrando a casa sabato notte, è sceso dall'auto dopo averla parcheggiata quando qualcuno, nascosto dietro una siepe di fronte al garage, gli ha scaricato nel fianco sinistro ben otto colpi di pistola calibro 7,65 di cui due mortali. Nessuno avrebbe visto l'assassino. Durante le perquisizioni fatte dai carabinieri nell'ambito del delitto è stato arrestato un pensionato di 50 anni, Angelo Silvestri, di Morolo, trovato in possesso di 28 cartucce calibro 38.

ECOLIBRI

«La ECOLIBRI cerca venditori ambosessi anche alla prima esperienza per la vendita in esclusiva delle opere degli EDITORI RIUNITI, BORINGHIERI ed altre case editrici di primaria importanza. Rivolgarsi in via Nomentana, 60 ore ufficio Tel. 853.168 - 858.319

Summit contro la mafia dal Procuratore Franz Sesti

Reunione ai massimi vertici tra gli inquirenti del Lazio per il coordinamento degli interventi "anti-mafia". L'ha convocata nei suoi uffici il Procuratore generale presso la Corte d'Appello Franz Sesti con l'intenzione di far confrontare su uno schema di lavoro le varie forze di polizia ed i magistrati. Proprio a proposito del rapporto tra queste due componenti c'è stata una richiesta precisa da parte dei dirigenti dell'Arma dei carabinieri, della Finanza e della Polizia per un maggiore impegno dei magistrati al fianco degli inquirenti, sia per il coordinamento degli interventi, sia per le quotidiane esigenze delle indagini di polizia giudiziaria, spesso ostacolata — a quanto è stato detto — dalla scarsa disponibilità dei giudici.

È stata poi istituzionalizzata — dice via comunicato — la riunione trimestrale tra i Procuratori del distretto (presenti anche ieri) «per un esame periodico dell'evoluzione della situazione in merito alla lotta contro la criminalità organizzata».

Arginata a Fiumicino la chiazza di greggio Bloccata una nave spagnola

La petroliera «Maria de los Dolores», battente bandiera spagnola, è stata sequestrata ieri per ordine del pretore Gianfranco Amendola, che ha anche inviato una comunicazione giudiziaria al comandante della nave ipotizzando il reato di inquinamento marino. La «Maria de los Dolores», seconda la denuncia presentata dalla capitaneria di porto di Fiumicino, era ormeggiata alla piattaforma «R1» per lo scarico del greggio. Durante l'operazione è fuoriuscita una notevole quantità di petrolio che ha formato una chiazza lunga oltre un miglio e della larghezza di quasi cinquecento metri.

Secondo il comandante, che è stato interrogato subito dopo l'incidente, il greggio uscito dalla cisterna, invece, non supererebbe i cento litri. Per arginare e dissolvere la larga chiazza, comunque, è stata necessaria l'intera giornata di domenica e parte della mattina di ieri.

Sabato sera, dopo l'incidente, sono intervenuti subito i mezzi della capitaneria di porto dotati di attrezzature antinquinamento e numerose motovedette. La chiazza è stata attaccata con solventi e prodotti disperdenti fino ad essere completamente dissolta. Ieri mattina alle operazioni ha partecipato anche un elicottero della Guardia di Finanza levatosi in volo dall'aeroporto di Fregene di Mare.

La preoccupazione di un ennesimo piccolo disastro ecologico sulle nostre rive è quindi risultata eccessiva. La chiazza galleggiante non è mai sfuggita al controllo dei mezzi della Capitaneria. Ma come è possibile che si possano ancora correre rischi simili? Dai primi accertamenti sembra che a provocare l'uscita del greggio sia stata l'errata manovra di una valvola di scarico a bordo della motolastera. Tutti i risultati dell'inchiesta sono ora a disposizione dei giudici. La nave, comunque, è stata affidata in custodia alla Capitaneria di Porto che l'ha fatta ormeggiare in rada.

Minturno: mediatore d'affari ucciso davanti al portone di casa

Suonano con insistenza alla porta, Sabato Peluso va ad aprire e qualcuno gli spara — l'uomo muore sul colpo. È accaduto la notte di domenica a Marina di Minturno. La vittima, 51 anni, faceva il mediatore di affari. Gli assassini non sono stati per ora identificati. Sulla scorta della testimonianza dei familiari di Sabato Peluso i carabinieri hanno potuto ricostruire la dinamica dell'olitto. Erano circa le due e trenta di domenica notte. Nell'abitazione del Peluso dormivano tutti da parecchie ore quando qualcuno ha cominciato a suonare insistentemente il campanello del portone. L'uomo si è svegliato, si è chinato le vestaglia ed è sceso al piano terra per aprire il portone. È cominciata un'animata discussione tra il mediatore di affari e due sconosciuti, anzi, dal tono della voce, sembrava fosse scoppiata una rissa. Poi all'improvviso si sono sentiti diversi spari. I familiari della vittima sono immediatamente corsi giù e davanti al portone hanno trovato l'uomo colpito da due proiettili. Degli assassini nessuna traccia. Il cadavere è stato subito trasportato all'ospedale ma è morto poco dopo.

Arriva oggi in giunta comunale il piano per il commercio

La razionalizzazione della rete commerciale romana attraverso il blocco di una ulteriore espansione di esercizi nelle zone più centrali, lo sviluppo quantitativo e qualitativo degli stessi nella periferia e una maggiore proporzione tra i negozi di piccolo commercio e la grande distribuzione: sono questi i punti principali sui quali verte il piano del commercio di cui la giunta comunale di Roma è stata suddivisa in 186 zone «all'interno» delle quali — ha precisato Costi — occorrerà migliorare la rete esistente e creare una rete di vendita nella periferia, adeguandola alle relative situazioni economiche e sociali oltre che alla richiesta degli utenti. Nel piano è pure indicata la normativa che dovrà disciplinare il rilascio delle autorizzazioni per l'apertura di nuovi esercizi e la trasformazione di quelli esistenti.

Prosa e Rivista

- ANFRIFIONE** (Via S. Saba, 24) Alle 21.15. Teatro di prosa con Sergio Ammirata, Patrizia Parisi, Marcello Bonini Gali. Regia Sergio Ammirata. (Tel. 5740980)
- ARCOBALENO** Coop. Servizi Culturali (Viale Giotto, 21 - Tel. 5740980)
- ARGO STUDIO TEATRO** (Via Natale Del Grande 27 - Tel. 5898111)
- Alle 21.15. La Compagnia Stravagante Teatro presenta Mr. Bloom e A.P.R. da J. Joyce; con F. Mazzi, M. Mazzarangi, V. Accardi. Regia di Enrico Fraternali.
- AURORA** (Via Flaminia Vecchia, 520 - Tel. 393269)
- Alle 10. Il vate del defunto signor Ciabatta con gli assistenti Dandolo, Silvio Spaccesi, G. Villa. Musica di G. Contino. T. Venturoli.
- AVANCOMICI TEATRO CLUB** (Via di Porta Labicana, 32 - Tel. 4951843)
- BIBLIOTECA-CENTRO CULTURALE XI CIRCOLO-SCRIZIONE** (Via Osiense, 113/B - Mercati Generali)
- CASALE PULLINO** (Via Pullino, 91 - Tel. 6543072)
- CENTRALE** (Via Celsa, 6 - Tel. 6792770)
- Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione e danza. È aperta la campagna abbonamenti a cinque spettacoli.
- CENTRO SOCIALE 1/2/3** (Piazza Balzamo Crivelli, 123 - Tel. 4374498)
- CENTRO SPERIMENTALE DEL TEATRO** (Via Lucania - Monara, 10 Scala B int. 7 - Tel. 5817301)
- Alle 21.15. Laboratorio di Pappalardo e Di Filippo con Annamaria Ackermann. Regia di Luigi De Filippo.
- ETI-TEATRO VALLE** (Via del Teatro Valle 23-a)
- Alle 21.15. (Fem.). La Compagnia Il Gruppo Della Rocca presenta Il mestro e Margherita dal romanzo di M. Bulgakov. Regia di Guido De Monticelli.
- GHIONE** (Viale delle Fornaci, 37)
- GIULIO CESARE** (Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 353360)
- Alle 21. Massimo dell'onestà di Luigi Pandolfi. Regia di Giacomo Casati; con Ugo Paglia e Paolo Gesman.
- HOLIDAY ON ICE** (Via Cristoforo Colombo - Fiera di Roma - Tel. 5716899)
- IL CENACOLO** (Via Cavour, 108 - Tel. 4759110)
- Alle 21.15. La compagnia Goffredo di Marzio con i Cantarini presenta Dal Tagliamento all'Aniene, scritto e diretto da Livio Galassi.
- IL LABIRINTO** (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 6548540)
- Sono aperte le iscrizioni ai corsi (in italiano e inglese) di Recitazione-Mimo-Danza diretti da Iva Prestinari per l'anno 1984-85 con inizio 1° ottobre. Per informazioni telefonare 6548540-6852755.
- ISTITUTO STUDI ROMANI** (Piazza Cavalieri di Malta, 2 - Informazioni tel. 357911)
- LA CHIANSON** (Largo Brancaccio, 82/A - Tel. 732727)
- Alle 21. (Fam.). Tribuna Collettiva. Due tempi di Pietro De Sève; con Pietro De Sève, Patrizia Loretto, Roberto Puddu. Musica di P. Pavesi.
- LA MADDALENA** (Via della Stelletta, 18 - Tel. 6549424)
- Iscrizioni seminari per l'anno 1984-85. Maria Marini. Informazioni e prenotazioni: lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19.30. Tel. 6569424.
- LA SCALITTA** (Via del Collegio Romano, 1 - Tel. 6734181)
- Repos.
- SALA B**: Alle 20.30. G.N.T. presenta *Motto romane per nulla*. D.W. Shakespeare. Musica di F. Strauss. Regia di R. Camarini.
- SALA C**: Repos.
- NETEATRO** (Via Mameli, 5 - Tel. 6895807)
- MONGIOVINO** (Via G. Genocchi, 15)
- PARIOLI** (Via G. Borsi 20)
- POLITECNICO SALA A** (Via G.B. Tiepolo, 13-a - Tel. 6519591)
- Alle 21.30. Infaticabile senza desiderio di P. Handke; con Marzi Prati. Regia di Angela Pandani.
- ROSSINI - ASSOC. CULT.** (Piazza Santa Chiara, 14 - Tel. 6542770)
- SALA BORROMINI** (Piazza Della Chiesa Nuova, 18 - Tel. 6569374)
- SALA TECNICHE SPETTACOLO** (Via Passolo 39 - Tel. 6578793)
- Alle 18. Aperta la iscrizioni ai corsi per attori e registi e prove di ammissione presso la Scuola di tecniche dello spettacolo di Claretta Carbonetto.
- TEATRO ARGENTINA** (Via dei Barbieri, 21 - Tel. 6544601/2/3)
- Alle 20.30. Le due commedie in commedia di G.B. Andreani. Regia di Luca Ronconi; con V. Moriconi, P. Micò, M. Boninverga.
- TEATRO ATENEI** (Piazzale Aldo Moro - Tel. 4940415)
- TEATRO AUTONOMO DI ROMA** (Via Scialoja, 6)
- Alle 21. Roberta Stasera (Le leggi dell'ospitalità di Klossowski) di Silvio Benedetto e Aida Gardina. Solo prenotazioni. (Info. *Teatro Atenei*).
- TEATRO CASALE MAZZARINI** (Via Gomerizza - Tel. 6543072)
- TEATRO CLEMSON** (Via Bodoni 59)
- TEATRO CIRCO SPAZIOZERO** (Via Galvani, 65)
- TEATRO DE' SERVI** (Via del Mortaro 22 - Tel. 6731300)
- TEATRO DEI COCCI** (Via Galvani, 61)
- Alle 21.15. L'Allegria Brigata in *Delusione* di Curfo. Insegno, Cecce, Riga e Massimo Cecce. Musica di Bressani, Pavesi, Talco.

Teatro del Prado

- TEATRO DEL PRADO** (Via Sora, 28 - Tel. 6541915)
- Alle 21.30. La Compagnia il gioco delle parti presenta *Querelle de Brest* di Jean Genet. Regia di Giuseppe Rossi Borghesano.
- TEATRO DELL'OROLOGIO** (Via dei Filippini, 17-A - Tel. 6548735)
- Repos.
- SALA GRANDE**: Alle 21. La Coop. I.T. presenta *Arriva l'Arca* di Stefano Marini. Musica di Gogol. Regia e musiche originali di Stefano Marini. Avviso ai soci.
- SALA ORFEO**: Repos.
- TEATRO DI ROMA GALLERIA NAZIONALE DI ARTE MODERNA** (Via Nazionale)
- TEATRO DI VILLA FLORA** (Via Portuense, 610 - Tel. 591007)
- Nell'ambito delle manifestazioni didattiche della Coop. Villa Flora, organizza sei fasi di ricerca sul mestiere dell'attore e le sue arti. In programma: «L'originalità del movimento fisico, le possibilità espressive e comunicative del corpo e della voce, l'arte dell'attore». Insegnamento specialistico teatrale: «Tramoli», specializzazione nella musica. Per iscrizioni e ulteriori informazioni, rivolgersi a Villa Flora dal lunedì al venerdì ore 11/18, oppure telefonare ai numeri 5920614-5911067.
- TEATRO DUE** (Vicolo Due Macelli, 37)
- Alle 21. La Cooperativa Contemporanea 83 presenta *Duilio Dal Prete in Chansonnier*. Regia di Lorenzo Siani.
- TEATRO ELISEO** (Via Nazionale, 183)
- Alle 20.15. (Abb. E/3). La Compagnia Teatro Eliseo presenta *Gabriele Lavia in Amleto di Shakespeare*; con Maria Curatore, Valentina Fortunato, Umberto Ceriani. Regia di Gabriele Lavia. Scene di Agostinucci. Costumi di Vittori. Musica di G. Carnini.
- TEATRO ESPERO** (Via Nomentana Nuova, 11)
- TEATRO FLAIANO** (Via S. Stefano del Cacco, 15)
- Alle 21. La Compagnia Attori e Tecnici presenta *Il mondo di M. Frayre*. Regia di Attilio Corsini.
- TEATRO IN TRASTEVERE** (Vicolo Moroni, 3-a - Tel. 6798782)
- SALA A**: Alle 21.30. *L'Architettura* (Camorra) di Italo Moscati. Regia di A. Zucchi. Compagnia Teatro Civile.
- SALA C**: Repos.
- SALA D**: Repos.
- TEATRO OLIMPICO** (Piazza G. da FABIANO)
- Vedi «Musica e Balletto»
- TEATRO PICCOLO ELISEO** (Via Nazionale, 183 - Tel. 462114)
- Alle 20.45. Prima. Teatro e Tecnici presenta la Compagnia Sant'Antonio. Presenta *Il Cacciatore di Harigold*. Regia di Carlo Cecchi. Continua la campagna abbonamenti 1984-85.
- TEATRO POLITEAMA FAREHIT OFF** (Via Garibaldi, 16 - Tel. 4741059)
- TEATRO SISTINA** (Via Sistina, 129 - Tel. 4758841)
- Alle 21. Franco Fontana presenta *Ora Ombra*. Il Brasile in rivista con la partecipazione di Jar Rodriguez.
- TEATRO TENDA** (Piazza Mancini - Tel. 3960471)
- TEATRO TENDA STRISCE** (Via Cristoforo Colombo 393 - Tel. 5422779)
- TEATRO TORDINONA** (Via degli Acquasparta, 16)
- TEATRO TRIANON** (Via Rappia Scavola, 101 - Tel. 6798952)
- «Didattico: Filosofia della rappresentazione». Stage triennale sulle procedure del sistema espressivo condotto da Maurizio Ciampa e Gianfranco Varotto.
- EUCCLEIA** (Viale dell'Uccelliera, 45 - Tel. 3177151)
- Alle 21. Antigone di Sofocle. Traduzione di Roberto Lenzi. Regia di Rita Tamburri; con Almerica Schiavo e Alberto Di Stasio. Roberto Tesconi.

Spettacoli

DEFINIZIONI — A: Avventuroso; C: Comico; DA: Disegni animati; DO: Documentario; DR: Drammatico; F: Fantascienza; G: Giullio; H: Horror; M: Musicale; SA: Satirico; SM: Storico-Mitologico

- BALDUINA** (Piazza della Balduina, 52 - Tel. 347592)
- Indiana Jones e il tempio maledetto di S. Spielberg - A L. 6000
- BARBERINI** (Piazza Barberini)
- C'era una volta in America di S. Leone - DR (16-22-30) L. 10.000
- BLUE MOON** (Via dei 4 Cantoni, 53 - Tel. 4743936)
- Film per adulti L. 4.000
- BOLGNA** (Via Starnina, 5 - Tel. 426778)
- Amarsi un po' di G. Vanzina - C L. 6000
- BRANCACCIO** (Via Merulana, 24 - Tel. 735265)
- A tu per tu con J. Dorelli, P. Vitellio - C (16-22-30) L. 6000
- BRISTOL** (Via Tuscolana, 950 - Tel. 7615424)
- New York nights di R. Vandenberg - DO (VM 18) (16-22-30) L. 4.000
- CAPITOL** (Via G. Sacconi - Tel. 393280)
- Strada di fuoco di W. Hill - A L. 5.000
- CAPRANICA** (Piazza Capranica, 101 - Tel. 6792465)
- La signora in rosso di G. Wilder - C L. 6000
- CAPPARACCHETTA** (Piazza Montecitorio, 125 - Tel. 6796957)
- Una domenica in campagna con S. Azéma - S (16-22-30) L. 6000
- CASSIO** (Via Cassia, 692 - Tel. 3851607)
- Fuga di mezzanotte di B. Davis - DR (16-22-30) L. 6000
- COLA DI RIENZO** (Piazza Cola di Rienzo, 90 - Tel. 350584)
- A tu per tu con J. Dorelli, P. Vitellio - C L. 5.000
- DIAMANTE** (Via Pretestina, 232 - Tel. 295606)
- New York nights di R. Vandenberg - DO (VM 18) (16-22-30) L. 5.000
- EDEN** (Piazza Cola di Rienzo, 74 - Tel. 380188)
- Colpo parabolico di L. De Crescenzo - C (16-22-30) L. 6000
- EMBASSY** (Via Stoppioni, 7 - Tel. 870245)
- La signora in rosso di G. Wilder - C (16-22-30) L. 7.000
- EMPIRE** (Viale Regina Margherita, 29 - Tel. 857791)
- Greystoke - La leggenda di Tarzan di M. Hudson - A (16-22-30) L. 6.000
- ESPERO** (Via Nomentana Nuova, 11 - Tel. 893906)
- L'uomo che sapeva troppo di A. Hitchcock - G (16-22-30) L. 3.000
- ETROI** (Piazza in Lucina, 41 - Tel. 6797556)
- Uno scandalo per bene con B. Gazzera - DR (16-22-30) L. 6.000
- EUCLEIA** (Viale dell'Uccelliera, 45 - Tel. 3177151)
- Indiana Jones e il tempio maledetto di S. Spielberg - A L. 6.000
- EUROPA** (Corso d'Italia, 107/a - Tel. 864888)
- A tu per tu con J. Dorelli, P. Vitellio - C (16-22-30) L. 6.000
- FLAMMINIA** (Via Bissolati, 61 - Tel. 4751100)
- SALA A: *Colpo parabolico* di L. De Crescenzo - C (16-22-30) L. 6.000
- SALA B: *Passion* di J.L. Godard - DR (16-22-30) L. 7.000**
- SALA C: *Passion* di J.L. Godard - DR (16-22-30) L. 7.000**
- GARDEN** (Viale Trastevere - Tel. 582848)
- Amarsi un po' di G. Vanzina - C L. 4.500
- GIARDINO** (Piazza Vulture - Tel. 8094946)
- Amarsi un po' di G. Vanzina - C (16-22-30) L. 5.000
- GIULIO** (Via Nomentana, 43-45 - Tel. 864149)
- Metropolis di Lang Radowitz - FA (16-22-30) L. 5.000
- GOLDEN** (Via Taranto, 35 - Tel. 7596802)
- Scuola di polizia di H. Wilson - C L. 5.000
- GREGORY** (Via Gregorio VII, 180 - Tel. 6380600)
- Amarsi un po' di G. Vanzina - C (16-22-30) L. 6.000
- HOLIDAY** (Via B. Marzotto, 2 - Tel. 858328)
- Indiana Jones e il tempio maledetto di S. Spielberg - A (16-22-30) L. 6.000
- INDIANO** (Via G. Induno - Tel. 8319541)
- Greystoke - La leggenda di Tarzan di M. Hudson - A (16-22-30) L. 5.000
- KING** (Via Fogliano, 37 - Tel. 582495)
- Indiana Jones e il tempio maledetto di S. Spielberg - A L. 5.000
- MADISON** (Via Chiabrera - Tel. 5126928)
- Alle 18-20.30. *La signora della porta accanto* con G. Dearden - DR; alle 18-30-22.30. *Un lupo mannaro americano a Londra* di J. Landis - H (VM 18) L. 4.000
- MAESTOSO** (Via Appia, 416 - Tel. 788086)
- Colpo parabolico di L. De Crescenzo - C (16-22-30) L. 5.000
- MAJESTIC** (Via SS. Apostoli, 20 - Tel. 6794908)
- Sotto il vulcano di J. Huston - DR (16-22-30) L. 6.000
- METRO DIVERSE** (Via C. Colombo, km 21 - Tel. 6090243)
- American gigolotti con R. Gere - G L. 3.500
- METROPOLITAN** (Via del Corso, 7 - Tel. 3819334)
- Indiana Jones e il tempio maledetto di S. Spielberg - A L. 7.000
- MODERNETTA** (Piazza Repubblica, 44 - Tel. 460285)
- Film per adulti L. 4.500
- MODERNO** (Piazza della Repubblica - Tel. 460285)
- Film per adulti L. 4.000
- NEW YORK** (Via Cavri - Tel. 7810271)
- Cori nelle tormenti con C. Verdone - C (16-22-30) L. 5.000
- NEW YORK** (Viale del Carmelo - Tel. 598298)
- Colpo parabolico di L. De Crescenzo - C (16-22-30) L. 6.000
- PARADISE** (Via Salaria, 745 - Tel. 7610058)
- L'allenatore nel pallone con L. Banfi - C (16-22-30) L. 4.000
- AUGUSTUS** (Corso V. Emanuele, 203 - Tel. 655455)
- Prova d'innocenza con D. Sutherland - G (16-22-30) L. 4.000
- AZZURRO SCIPIONI** (Via degli Scipioni, 84 - Tel. 655352/6551311)
- Grano rosso semine di S. King - H (16-22-30) L. 6.000
- GIORNATA** (Via Nazionale, 20 - Tel. 482653)
- Prova d'innocenza con D. Sutherland - G (16-22-30) L. 6.000

LE GINESTRE

- Amarsi un po' di G. Vanzina - C (16-22-30) L. 6.000
- SISTO** (Via dei Romagnoli - Tel. 5610750)
- Indiana Jones e il tempio maledetto di S. Spielberg - A L. 6.000
- SUPERGA** (V.le della Marina, 44 - Tel. 5604076)
- Indiana Jones e il tempio maledetto di S. Spielberg - A (16-22-30) L. 5.000
- ALBANO**
- ALBA RADIANS** (Tel. 9320126)
- Film per adulti
- FLORENZA** (Tel. 9321339)
- Indiana Jones e il tempio maledetto di S. Spielberg - A (16-22-30) L. 6.000
- Fiumicino**
- TRAIANO** (Tel. 6440045)
- Mil dire mal con S. Connery - A (16-22-30) L. 6.000
- Frascati**
- POLITEAMA** (Top secret di J. Abrahams - C (16-22-30) L. 5.000)
- SUPERCINEMA** (Cultura e divertimento con C. Verdone - C (16-22-30) L. 5.000)
- Grottaferata**
- AMBASSADOR** (Tel. 9456041)
- Non c'è una senza quattro, con B. Spencer - C (16-22-30) L. 5.000
- VENERI** (Tel. 9457151)
- Colleghi di Costello e Pipolo - C (16-22-30) L. 5.000
- Marino**
- COLLETA** (Tel. 9387212)
- Film per adulti
- Circolo cinematografico regionale**
- ALTRI - POLITEAMA** — Il console onorario con R. Gere - DR
- CAPRANICA - ROMA** — Cristina F. di V. Edel - DR (VM 14)
- CECCALDI - MODERNO** — Finalmente domenica con J. Truffaut - G
- CEPRANO - SUPERCINEMA** — The Rolling Stones
- CESANO - MODERNO** — Christine la macchina infernale di J. Carpenter - FA
- LATINA - TIRRENO** — La guerra del fuoco con E. G. Marshall - A
- MAGLIANO SABINO - ITALIA** — Conan il barbaro con S. Bergman - A (VM 14)
- POGGIO MIRTEO MIRTESE** — Banditi del tempo con K. Caradine - A
- FOLSTUDIO** (Via G. Sacchi, 3)
- Alle 21.30. Due maestri Dal Village: il blues di Dave Van Ronk e la nuova canzone di Tom Ionanni di passaggio per Roma in concerto.
- MARISTIELLO** (Via Emilia, 27/A - Tel. 4754123)
- Alle 21. Discoteca *Festiva e moderno* sino a notte inoltrata. Domenica e festivi *Le danzante*, ore 16/20.
- Il partito**
- ROMA**
- SETTORI DI LAVORO** — DIPARTIMENTO PROBLEMI DEL PARTITO, alle 17 in Federazione riunione su sfondo del Partito nei luoghi di lavoro per la costruzione dell'alternativa. Devono partecipare le Segreterie delle Sezioni ATAC-ACOTRAL-F.S. SALTATI-SUP-PT-ENI. LOCALI-REGIONALI. Partecipano i compagni Angelo Danotto e Luigi Berlinguer.
- ASSEMBLEA SACCO PASTORE**, alle 19 (G. Mazzarini, Contraves, alle 17.30 alla Sezione di Settecamini (M. Bruni); ENEL, alle 18 ad Ostia Nuova (M. Sarcocchia); ZONE MAGLIANA PORTUENSE, alle 18 in Zona riunione degli amministratori delle Sezioni (G. Bozzetto); APPIA, alle 20 ad Albano Attivo di Zaccarini; alle 19.30 ad Eni Locali, riunione sullo sport (Cianci-Bigliardi); PRATI-AURELIO BOCCACE-MONTE MARIO PRIMAVALLE, alle 18 a Privati riunione delle Sezioni (P. Zaccarini); CANTINIERI, alle 17.30 ad Eni Locali, riunione sullo sport (Cianci-Bigliardi); OSTIA, alle 18 ad Ostia Azzorre, Cella Sanità (Di Boaccardi); CASILINA, alle 19 a Torronova, Segreterie di Sezione su Tesseramento e condono (Vichi, Ciaff, Pompili); MAZZINI, ore 20, rinnovamento su sfondo per l'alternativa.

MAHONA

- Alle 21.30. Musica sud americana.
- MANUIA** (Vicolo del Cinque, 66 - Tel. 6817016)
- Dalle 22.30. Ritorna la musica brasiliana con Gim Porto.
- MAVIE** (Via dell'Arco, 26)
- Alle 20.40. Le più belle melodie latino americane cantate da Nives. Revival anni 60. Prenotazioni tel. 8130626.
- MISISSIPPI JAZZ CLUB** (Borgo Angelico, 16 - Tel. 6545652)
- Alle 16. Iscrizioni ai corsi di musica per tutti gli strumenti. '82-1. Cal. Tormina in Concerto. Salsicci (tromba), Dangi (sax), Salsicci (basso), La Gatola (batteria).
- NAIMA PUB** (Via dei Leutari, 34 - Tel. 6793371)
- Dalle 20. Jazz nel centro di Roma.
- SANTO LOUIS MUSIC CITY** (Via del Cardello, 13/a - Tel. 4745076)
- Sal Gansera (sax), Angelo Vannucci (batteria), Giorgio Rocigione (basso), Goffi Munari (piano).
- Cabaret**
- ASINOCOTTO** (Via dei Vascellari, 48 - Trastevere)
- Alle 23. Storie cantate con Apo e la sua chitarra.
- BAGAGLINO** (Via Due Macelli, 75)
- Alle 21.30. Creata Lionello e Bombolo in Chari e due piazze novità di Castellari e Pingitore.
- PARADISE** (Via Mario de Fiori, 97 - Tel. 6784838 - 6797396)
- Tutto le ore 22.30 alle 0.30 Stelle in Champagne con attrazioni internazionali. Alle ore 2. Pampadino e calze di seta.
- Circhi e Lunapark**
- LUNEUR** (Viale Tre Fontane - EUR - Tel. 5910608)
- Luna Park permanente di Roma. Il posto ideale per divertire i bambini e soddisfare i grandi. Orario: 17-23 (sabato 17-1); domenica e festivi 10-13 e 16-24.
- Cineclub**
- FILMSTUDIO** (Via degli Orti d'Aliberti, 1/c - Tel. 657378)
- STUDIO 1**: Alle 18.30 *Opera prima* di Fernando Trunfo. Alle 20.30-22.30 *Diva* di J.J. Boineix.
- STUDIO 2**: Alle 18.30-22.30 *Il secondo risveglio di Christa Klages* (1977) di M. Von Trotha.
- IL LABIRINTO** (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312283)
- SALA A: Alle 18, 20.15 e 22.30 *Blade Runner* di Ridley Scott.
- SALA B: Alle 19, 20.45 e 22.30 *Invito al viaggio di Scirennini* - **POLITECNICO CINE VIDEO** (Via Tiepolo 13/A - Tel. 3611501)
- Corso di tecniche di animazione nel cinema. Regione Lazio - Ifoat.
- Musica e Balletto**
- TEATRO DELL'OPERA** (Via Firenze, 72 - Tel. 463641)
- La conferma degli abbonamenti potrà aver luogo dal 14 al 18 novembre con orario: 9.30-13 e 16-19.1 e 22 novembre verranno effettuati nuovi abbonamenti su eventuali posti residui disponibili.
- ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA** (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752)
- Domenica alle 20.45. Presso Teatro Olimpico. Concerto del Complesso dei Solisti Aquilani diretto da Vittorio Antonelli. Organista Giorgio Carlini, violonista Giuseppe Francini, Musico di Bach, Händel, Mozart. Biglietti alla Filarmónica via Flaminia 118. Dalle ore 16 in vendita presso il botteghino del Teatro.
- ASSOCIAZIONE CORALE NOVA ARMONIA** (Via A. Frigoli, 89 - Tel. 3462138)
- Alle 20.30. *Novella Armonia* riprenderà la sua attività concertistica in Italia e all'estero e le audizioni per soprani, contralto, tenore e basso. Prove martedì e venerdì ore 19,15/21. Informazioni tel. 3462138.
- CENTRO ITALIANO DI MUSICA ANTICA** (Via Flaminia Vecchia, 808 - Tel. 3270703)
- Il coro da camera del C.I.M.A. cerca soprani per la stagione '84-85 (L.S. Bach, Passione secondo S. Matteo e Oratorio di Natale). Audizione serale la chiesa Valdese (Via M. Dionigi, 5) il lunedì e martedì sera alle 20.45. Per informazioni rivolgersi al 6221881.
- ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI** (Via Freccassini 46)
- Alle ore 20.30. Presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Roma (V.le Aldo Moro). Concerto di Maurizio di Corioli, Tadini, Giordani, Vivaldi. Concerto musicale riservato a studenti, docenti, personale universitario e Soci della U.I.C.

Teatro per ragazzi

- CENTRO SOCIO-CULTURALE REBBIBIA INSIEME** (Via Luigi Speroni, 13)
- «Didattico: Filosofia della rappresentazione». Stage triennale sulle procedure del sistema espressivo condotto da Maurizio Ciampa e Gianfranco Varotto.
- IL TORCHIO** (Via E. Morosini, 16 - Tel. 582049)
- Tutte le mattine spettacoli didattici di Aldo Giovannetti nelle scuole elementari e materne.
- IL GRAUICO** (Via Perugia, 34 - Tel. 7822311)
- Spettacolo di animazione per le scuole su prenotazione. Tutte le mattine *La bancarella di Maestro Giocato* di P. Gabu e S. Colazza.
- NUOVA OPERA DEI BURATTINI** (Piazza Marconi, 8 - EUR)
- Mattinate per le scuole. La Nuova Opera dei Burattini all'EUR (Museo Nazionale Arti e Tradizioni popolari). Informazioni e prenotazioni, tel. 5891194.
- PUPPI SICILIANI AL CRISOGONO** (Via San Galliciano, 1)
- Repos.
- TEATRINO DEL CLOWN TATA DI OVADA** (Cerroto, Ladispoli - Tel. 8127063)
- Spettacoli didattici di clown e marionette per le scuole materne ed elementari.

Prime visioni

- ADRIANO** (Piazza Cavour, 22 - Tel. 322153)
- Indiana Jones e il tempio maledetto di S. Spielberg - A L. 6000
- AFRICA** (Via Galia e Sidama - Tel. 8380178)
- Un lupo mannaro americano a Londra di J. Landis - H (VM 18) L. 4.000
- ARNDONE** (Via Lida, 44 - Tel. 7827193)
- Una donna allo specchio con S. Sandrelli - DR (VM 18) (16-22-30) L. 5.000
- ARNDONE** (Via Lida, 44 - Tel. 7827193)
- Una donna allo specchio con S. Sandrelli - DR (VM 18) (16-22-30) L. 5.000
- AMARSARDE** (Via Accademia degli Agiati, 57 - Tel. 5408281)
- Uno scandalo per bene con B. Gazzera - DR (16-22-30) L. 5.000
- AMERICA** (Via N. del Grande, 6) - Tel. 5816168
- Cori nelle tormenti con C. Verdone - C (16-22-30) L. 4.000

calcio Mentre Torino e Inter tallonano il Verona, la Roma resta ferma al palo

Juventus e Fiorentina, è crisi

Panchina troppo corta per i campioni bianconeri - Socrates è stato un acquisto dettato soltanto dalla demagogia - Si sposta l'asse dello scudetto

ROMA — Il lutto si addice ad Elettra, ma c'è poco da darsi al teatro o di tentare la strada dello scherzo. La Juventus che prende un bagno da metter paura, la Fiorentina che è in crisi di gioco e non oltre il pareggio, imitata da Roma e Napoli. Non sono pancevolte per i tifosi delle rispettive squadre che si aspettavano ben altro alla vigilia delle ostilità. Però, se non altro, un proverbio accomuna Juventus e Roma: ma comune mezzo gaudio. Perché il mal comune che le unisce si chiama infortuni. C'è chi ha voluto calare la mano sugli errori che le due società avrebbero commesso in sede di campagna estiva. La Juventus avrebbe sbagliato acquisti, con domandandosi una panchina corta, lo stesso vale per la Roma. Favero da una parte, Iorio dall'altra, continuando con Briacchi e Buriani.

Non ci accediamo ai rilievi generali, ma non è dubbio che gli infortuni siano stati determinanti, tanto per l'una quanto per l'altra squadra. Un solo appunto alla Ro-

ma: non ci si può continuare a grogiolare nell'illusione di non essere ancora tagliati fuori dal giro scudetto. Per lo meno Trapattoni è stato realista: «Adesso addio allo scudetto. Giustissimo: ci si accioni per una posizione di retroclassifica, puntando tutte le carte sulla Coppa dei Campioni. Dovrebbero fare lo stesso i dirigenti e i giocatori giallorossi, puntando sulla Coppa delle Coppe. Non così può dirsi per la Fiorentina. Qui non entrano gli infortuni, qui veramente il nocciolo del problema risiede in un solo nome: Socrates. Il brasiliano non era nei piani né di De Sisti né di Allodi. Una volta portarlo a termine l'acquisto, che noi definiamo demagogico (cioè senza una squadra su misura per lui), il giocatore non soltanto ha lamentato problemi fisici (che noi avevamo anticipato e stessi) ma anche di ambientamento e di amalgama con i compagni.

Adesso l'asse-scudetto si è spostato. Lo mettiamo in luce tra i primi, anche se il Milan ha capitato (ma una volta doveva

pur perdere). Però il Verona si sta confermando una realtà, l'Inter ha trovato il giusto assetto a centrocampo (Brady è adesso più protetto con Sabato alle spalle), mentre Rummenigge può davvero esaltarsi, il Torino ha ritrovato Schachner (non poteva essere diventato un brocco d'un colpo). Se il Verona continua su questi ritmi probmatico sarà contrastarlo. Ma... ecco la nostra obiezione: noi crediamo che l'Inter abbia tutti i numeri per acciuffare il veronese di Bagnoli, ai quali la fortuna, prima o poi, dovrà pur voltare le spalle. Un campione vivo anche se avaro di gol (nell'ottava soltanto 13), ma con incalcolabili record, pur se complessivamente gli spettatori paganti, rispetto alla stagione passata, sono di meno (oltre 200 mila). Come dire che il pubblico è sempre più salasso da una politica dei prezzi a dir poco aberrante. E Federalecio e Lega stanno a guardare.

I guai bianconeri hanno le radici in una sbagliata campagna acquisti

Gli infortuni hanno stravolto la squadra, ma i grandi club si vedono anche dai rincalzi



Gianni Piva

A San Siro la Juventus non ha perso, sta pure male, una semplice partita di calcio e quindi incoerente in un normale incidente di percorso. Il clan bianconero ha invece capito che il futuro sarà malamente duro perché la sconfitta ha strappato l'ultimo petto velo su una struttura che non è all'altezza del compito assegnato.

Già l'anno scorso la vecchia Signora aveva imbrogliato le carte grazie a quel mago dall'aria sempre sveglia che è Platini. Una squadra che non era un fenomeno si era mossa in modo compatto e ordinato attorno ad un giocatore che giocava a livelli strepitosi. Platini ha fatto la differenza e il buon complesso è diventato ottimo. C'era un trucco e non poteva durare. Boniperti invece ha sperato di poter ripetere il colpo perdendosi in una campagna acquisti diventata una palude infida proprio quando pareva dovesse essere favolosa.

Ma può essere una scusa il fatto che non è stato trovato l'accordo con Giordano e Manfredonia? Certo Boniperti ha accusato il giocatore di aver chiesto troppo, ma se è stato un problema di risparmi, oggi che dire?

Una Juventus che ha come obiettivo la Coppa dei Campioni e il Campionato assieme può ridursi a schierare una squadra come quella che nel secondo tempo avrebbe dovuto rincalzare a San Siro il 2-0 con cui stava vincendo l'Inter?

Erano in campo Tacconi, Tardelli, Cabrin, Bonini, Favero, Scirea, Briacchi, Limido, Koetting, Platini e Prandelli, in panchina era rimasto solo Caricola: è facile capire che non è un problema di schieramenti, di tattiche e di tattiche. Certo questa è una Juve stravolta dalla lotta al vertice per quest'anno? «Lasciate in pace, poi si vedrà» ha anche mormorato Trapattoni. Si può star sicuri che la «Signora» non sprecherà più di tanto e che se qualcosa finirà per scivolare nell'acqua, la troverà puntualmente in agguato sulla riva.

scorso a novembre quando uscito Gentile gli subentrò Caricola. Per la Juve furono dolori, paure e sconfitte. Cosa ha fatto Boniperti per rimediare al logorio del tempo che inlaccava una struttura per anni quasi perfetta?

Oggi la Juve paga questi errori e Trapattoni lo sa tanto bene da non aver mai tirato in ballo alcuna scusa di comodo per la batosta di San Siro. Per la Juve è un momento assai brutto e per questo il Trap ha deciso di calare un pietoso sipario sulla magna Juve presentando la squadra come una compagine bisogosa solo di tranquillità. «Basta parlare di scudetto e di tempi di rimonta, ora bisogna solo rimettere in sesto la squadra, recuperare gli infortuni e attendere. Dobbiamo riflettere sulla nostra situazione tutti insieme». Conoscendo Trapattoni si può star sicuri che non perderà tempo e nel segreto dello spogliatoio non si nasconderà dietro a falsi problemi anche se non potrà rimediare ad errori commessi nel corso della estate e che forse non sono tutti suoi.

La squadra va rimpostata sperando in rapidi recuperi per ridarle un peso ed una consistenza diverse, quel tanto che possa utilizzare di nuovo un Platini sempre in forma ma forse non sempre consapevole che le debolezze interne non possono essere trascurate.

La Juve tutto sommato può anche permettersi di non impazzire all'idea di non poter vincere anche quest'anno uno scudetto perché il vero problema è quello della Coppa e per questa c'è tempo per sistemare le cose.

Poi toccherà a Boniperti e a Trapattoni ripensare a come ristrutturare il sistema Juventus centrato acquisti all'altezza delle ambizioni. Ma è proprio vero che l'Inter risorta ha cancellato il nome della Juventus dalla lotta al vertice per quest'anno? «Lasciate in pace, poi si vedrà» ha anche mormorato Trapattoni. Si può star sicuri che la «Signora» non sprecherà più di tanto e che se qualcosa finirà per scivolare nell'acqua, la troverà puntualmente in agguato sulla riva.

Mark Hateley, è proprio menisco: fermo due mesi

MILANO — Una grave perdita, si lamenta Nils Liedholm. Anche Mark Hateley è sconsolato: «Peggio di così...». Il referto stilato, ieri, dall'equipe del professor Boni non lascia dubbi: «Frattura del menisco mediale del ginocchio destro». Il centravanti del Milan, che si era infortunato domenica a Torino, dovrà rimanere a riposo per almeno due mesi. Giovedì verrà operato al Policlinico San Matteo, l'ospedale di Pavia che usa tecniche modernissime per questo genere di interventi. «Un infortunio analogo mi era capitato quando avevo 18 anni — racconta Hateley —. Il ginocchio era l'altro, il sinistro.

Ferso Hatley per tutto il 1984, come si comporterà Liedholm? «Dobbiamo ripensare al reparto offensivo. È necessario mantenere la calma e ridare la carica alla squadra. Aspettando Hateley potremmo giocare con una sola punta, Viridis. Anche il modulo d'attacco, quindi, dovrà per forza cambiare: basta con i traversanti alti. Non ho ancora pensato ai rimedi — spiega Liedholm —. Anche Viridis, comunque, è forte di testa. Penso che Hateley possa essere recuperato completamente. «Diri di sì. Il suo è un menisco normale. Fra due mesi tornerà a giocare come prima. Ma non dobbiamo parlare solo di Hateley. Ricordo che abbiamo per il momento perso un'altra pedana: la frattura alla falange distale dell'alluce del piede destro. Dovrà tenere una fasciatura rigida. Potrà ritornare a giocare fra un mese. Così, dopo la «domenica nera» di Torino, comincia per il Milan un periodo preoccupante, denso di infortuni. Dopo la frattura ad Avellino, la squadra ha subito due altri infortuni gravi: la Sampdoria a San Siro e il Verona fuori casa.



HATELEY con VERZA all'ospedale di Pavia

De Sisti all'ultima spiaggia: dopo Roma-Fiorentina sostituito da Menotti?

Il trainer viola non riesce più a «governare» la squadra: non gode più di buona stampa e non ha più la stima di tutti i giocatori - Il dissidio con Onesti - Menotti contattato già da tempo - Il ruolo di Socrates

Dalla redazione FIRENZE — La contestazione inscenata domenica sera da un nutrito gruppo di appassionati davanti allo stadio comunale dopo il pareggio con l'Ascoli è al centro delle discussioni e al vago dei dirigenti della Fiorentina che ancora non si sono riuniti per formulare un giudizio. Come sempre fra i tifosi c'è chi sostiene che in questi momenti così difficili in cui l'atletica Fiorentina, la miglior corsa sarebbe quella di sostenere la squadra e c'è, invece, chi la pensa in maniera diversa e vorrebbe che i dirigenti — anche loro messi sotto accusa per le scelte fatte durante la campagna di rafforzamento — prendessero una decisione drastica e licenziassero De Sisti che non gode più le simpatie del pubblico. Situazione difficile edelicata anche per il vostro cronista che pur conoscendo bene l'ambiente si trova un po' imbarazzato anche perché fra i diri-

genti non c'è unanimità. Così sarà bene, in sintesi, rifarsi alle ultime notizie, quelle che danno per certo l'arrivo di Luis Cesar Menotti, ex allenatore della nazionale argentina che nel '78 vinse il titolo di campione del mondo e che ha già fatto un'esperienza in Europa, in maniera particolare in Spagna. Radofantone da per scontato che la società da tempo è in contatto con Menotti ed afferma che una decisione sarà presa nel giro di poche ore. In questo caso a De Sisti farebbero dirigere la partita dell'Olimpico contro la Roma e poi gli comunicerebbero il defenestramento. Non sappiamo quali siano i risponso-

no al pensiero dei dirigenti della Fiorentina. Una cosa certa però: De Sisti non solo non gode più buona stampa ma soprattutto non ha più la stima dei giocatori. Quali i motivi della perdita di credibilità? Bisogna tornare indietro di qualche mese al momento in cui la società riferen-

mò l'allenatore in seconda Onesti che a quanto pare la pensa diversamente da De Sisti. Fra due — si dice — da tempo non corre buon sangue. Non a caso il padrone della società, il conte Flavio Pontello, padre del presidente, nel corso dell'assemblea dei soci non fu solo drastico nel confronti dei giocatori che non si impegnerebbero abbastanza ma fu anche molto esplicito sugli addetti ai lavori. È evidente che il conte si riferiva al dissidio tra De Sisti ed Onesti, il preparatore atletico che per oltre un mese e mezzo ha diretto la squadra per la malattia che ha colpito De Sisti. In questo periodo all'interno della compagine sarebbero nati dei dissidii, si sarebbero formati dei gruppetti. Fatto sta che Socrates, tanto per fare il nome del giocatore più preso di mira dai tifosi, da quando ha messo piede a Firenze non è stato in grado di stabilire un rapporto amichevole con una parte dei com-



Loris Ciullini

A Firenze la Procura indaga su appalti della FIGC

Dalla nostra redazione FIRENZE — La Federazione Italiana Gioco Calcio è finita nel mirino della magistratura. Il sostituto procuratore della Repubblica di Firenze Ubaldo Nannucci ha aperto un'inchiesta per scoprire se la FIGC si è resa responsabile di illeciti nell'assegnazione di appalti. L'indagine è stata avviata in seguito alla denuncia di un imprenditore edile fiorentino, Marcello Giannini, secondo il quale l'organigramma gestionale del calcio avrebbe assegnato l'appalto per i lavori di costruzione del campo sportivo Romagnoli e per l'ampliamento del centro tecnico federale di Coverciano non alla ditta che aveva presentato l'offerta più bassa. Alla gara d'appalto infatti la ditta di Giannini, la Sogima, aveva partecipato offrendo un ribasso del 23,55% (su un lavoro da 3 miliardi e 185 milioni). Ma i lavori sono stati assegnati all'impresa «Vasco Guarducci e Figli» che aveva offerto un ribasso del 23%. Nell'esposto alla magistratura l'imprenditore Giannini afferma di avere il serio sospetto che il comportamento della FIGC potrebbe aver travalicato i confini del semplice illecito civilistico. C'è l'ipotesi insomma che si tratti di un vero e proprio scandalo, sul quale appunto dovrà far luce il magistrato che intanto ha già interrogato diverse persone. È probabile che l'inchiesta passerà nelle mani della Procura di Roma, dal momento che la sede della FIGC è nella capitale. Qui, d'altra parte, la Federazione ha già una causa pendente presso il Pretore sempre per questioni relative a verbali di gara d'appalto.

E l'irriducibile ultrà non va al convegno

ROMA — (g.c.r.) L'ultra, questo sconosciuto, avvisatore e sessionista, zittito in servizio e, finché da un ministro (Scalfaro) non si è mosso, è stato licenziato dalla Fondazione Onesti su «violazione di sporta ha riportato un po' tutti gli illustri personaggi con i piedi per terra. In questi giorni, i ragazzi del comando ultrà curva sud di fede romanista hanno fatto sapere che non hanno nulla di cui stavano a fare da stereotipi. Così a materializzarsi c'è stato solo un giovane di una schiatta romana, bello e pulito da non sembrare un ultrà, comandando «Tigre», ed è incerto al microfono preoccupato del ginocchio di Hateley e che telecamere e flash lo riprendessero.

Pur con i connotati tipici della sindrome da convegno acuto, l'occasione romana non è proprio da buttar via. Tutt'altro. Molto per il contributo dato dagli scienziati stranieri (il britannico Roger Ingham e Peer Mesh) ed italiani (il senatore Adriano Ossicini, Giancarlo Trentini, Gaetano De Leo), un po' meno per quello dei protagonisti dello sport (Sera Simeoni, Edith Guffier, Paolo Roberto Falco) mandati al convegno per lenificare monologhi sulla purezza dello sport. Al punto che la Guffier ha tenuto a sottolineare che i giocatori di Serie A sono innocui giocatori (ma perché c'era da dubitare?) da considerare alla stregua di una schiatta di tennis. Ma quel che ha commentato qualcuno, a darle in mano a raccontarlo, è stato il presidente Angelo Rovati (ex del basket quest'anno), sono andati più in là, gli Enti locali e la scuola.

È chiaro che sono tutti temi sui quali avremo modo di tornare a discutere, durante il dibattito parlamentare. La nostra sarà una posizione di massima apertura e di costante, costruttivo confronto, specie con i «soggettivi» sportivi.

Forse è la volta buona... noi lavoreremo perché lo sia.

Dispiace dover constatare che domani si avvia in Parlamento un dibattito, che potrebbe finalmente portare all'approvazione della famosa legge, da tempo auspicata, ancora in assenza di un testate governativo. Nessuno dei Consigli dei ministri, infatti, succedutisi numerosi in questi mesi, ha preso in esame il «pacchetto Lagorio». Non vorremmo che ciò portasse a nuovi rinvii e rallentamenti.

Lagorio dice di no. Promette che si presenterà alla Commissione Interni, che ha pronta una proposta per gli impianti (da inserire, chissà perché, nei provvedimenti antidroga) e che si appresta a entrare in aula da confrontare con quelli di iniziativa parlamentare. Vedremo. Intanto, però, ascoltato l'on. Michele Zolla (Dc), designato relatore, la Commissione Interni ha deciso di non muoversi frettivamente, in due direzioni: la costituzione del Comitato ristretto, con l'intento di addiuvare ad un testo unificato, e un progetto di legge sul tema esteso di consultazioni (Cni e Federazioni sportive, Enti di promozione, Istituto per il Credito sportivo, Regione ed Enti locali, settori della scuola e delle Forze armate).

Una soluzione unitaria è certo possibile, ma deve essere raggiunta nella massima chiarezza e con i necessari nodi che riteniamo centrali: ruolo delle Regioni, degli Enti locali, della scuola e delle Forze armate; ampiezza e limiti dell'autonomia del movimento sportivo; finanziamenti, natura giuridica del Cni e delle Federazioni sportive; status delle società sportive dilettantistiche (con particolare riferimento ai problemi di carattere fiscale, tributario e sanitario); riconoscimento, natura e finanziamento degli Enti di promozione sportiva; programmazione e contraddittorietà del piano nazionale, Mezzogiorno, fondo nazionale, soggetti-Credito sportivo, Cassa Depositi e prestiti, Misas.

Su tutti questi temi è recentemente intervenuto il Consiglio nazionale del Cni, che ha redatto un documento abbastanza esauriente che ha però il difetto di essere un po' troppo «cognicentrico». Il periodo (vigilia del rinnovo delle cariche del Cni e delle Federazioni) non certo il migliore per una proposta di legge, ma anche perché all'interno del Consiglio ci sono spinte non indifferenti per una politica corporativa chiusa. Tutte cose che sappiamo e capiamo benissimo, però su due punti il Cni non dovrebbe compiere passi indietro: il primo riguarda l'unitarietà del movimento sportivo e, pertanto, il problema del riconoscimento degli Enti di promozione e il loro ingresso nel suo Consiglio nazionale; non possono essere considerati contemporaneamente e contraddittoriamente organismi solo preposti alla ricreazione (per l'attività) e mini-Federazioni olimpiche (per l'assetto), il secondo riguarda i compiti dello Stato al quale non deve essere vietato in assoluto di svolgere «opera di diffusione della sport», se per Stato intendiamo correttamente anche la Regione, gli Enti locali e la scuola.

È chiaro che sono tutti temi sui quali avremo modo di tornare a discutere, durante il dibattito parlamentare. La nostra sarà una posizione di massima apertura e di costante, costruttivo confronto, specie con i «soggettivi» sportivi.

Forse è la volta buona... noi lavoreremo perché lo sia.

Nedo Canetti

Il primatista dell'«ora» si è deciso al grande passo

Sponsor e Moser: sì al Tour

Ciclismo Nostro servizio Gis Gelati-Trentino Vacanze, un'industria dolciaria e un Ente provinciale del turismo, hanno deciso di portare Moser al Tour '85. Conoscendo Francesco come un tipo che non s'arrende facilmente ai voleri degli sponsor, c'è da pensare ai vantaggi economici che il primatista dell'ora ricaverà dalla spedizione senza un robusto ingaggio. L'uomo di Piani di Giovo sarebbe rimasto fermo al suo «no» pur essendo un atleta di coraggio, tentato dal fascino e dai rischi delle grandi imprese. Il Tour è però un'avventura di altra specie e quando Moser l'affronterà, se negli ultimi mesi

di attesa non interverranno nuovi fattori e nuovi compagni — l'enagrate del nostro campione segnerà 34 primavere e hanno anche i medici che sembrano possedere l'elisir di lunga vita, qualcosa di diabolico da mettere nel motore di Francesco. Dunque, mi pare che si voglia troppo da Moser, mi pare anche che non sia cosa onesta suggerirgli di disputare il Giro alla chetichella, col semplice scopo di... allenarsi per il Tour.

La pubblicità è l'anima del commercio? Forse, ma quale pubblicità: quali torneamenti con un Moser programmato esclusivamente per la conquista della maglia gialla? Una conquista assai problematica nella terra dei Fignon e degli Hinault, un Moser che a dipinta di dieci anni (Tour '75) potrebbe giusto ripetersi, ven-

si i panni del leader» nelle fasi d'arrivo e retrocedere nelle arrampicate. C'è di più, c'è una squadra debole per il Giro di Francia e insufficiente per sostenere anche le eventuali fatiche del Giro d'Italia. Già: si mollano i cordoni della borsa per convincere Moser e non si aumenta l'organico (tre elementi fra i quali due esordienti), si vogliono miracoli da Masciarelli, si crede che i gregari abbiano la pelle di tamburo e non è con questi metodi che si salvaguardano gli interessi personali e generali del nostro sport.

Insomma, Moser al Tour può essere una bella notizia a patto che nessuno giusti l'immagine (e la salute) del Moser che abbiamo appena festeggiato.

Brevi Calcio: Italia-Polonia a Pescara La Federcalcio ha comunicato che Italia-Polonia dell'8 dicembre sarà giocata a Pescara con inizio alle 14.30.

Karate: domenica «assoluti» a Milano Domenica al Palaflorio milanese Campionati italiani di società. Si comincia al mattino — ore dieci — e dopo una sosta si continua al pomeriggio. Conclusione attorno alle 18.30. Nel programma c'è anche Italia-Belgio.

Platini, Cora e Moser: «Atleti d'oro» Sono stati consegnati a Castelfranco Veneto i premi «Atleta d'oro» nel corso della festa annuale organizzata dalla Diadora. I premi sono stati assegnati a Michel Platini, Alberto Cora e Francesco Moser. Niki Lauda ha avuto un riconoscimento speciale.

Roberto Bettega dimesso dall'ospedale Roberto Bettega è stato dimesso dall'ospedale di Novara con la massima segretezza. «Ormai la situazione si è normalizzata», ha spiegato il prof. Franco Regalia che lo ha avuto in cura. «La prognosi è di una quarantina di giorni ma Roberto Bettega potrà curarsi anche a casa».

Rugby: un match in Francia finisce 236-0! Per protestare contro una decisione federale che gli ha sospeso quattro giocatori il club francese di Vergt, terza divisione, ha deciso di scendere in campo col minimo indispensabile: 11. E ha perso col Gujan 236-0!

Gino Sala

Fisco: deciso lo sciopero

L'ultimo trimestre, le tre confederazioni sindacali sono decise a battersi per ripristinare un corretto quadro di rapporti sociali. In questo quadro si inserisce l'annuncio di ieri sera da De Michelis, alla fine della riunione del Consiglio di gabinetto: i dipendenti dello Stato avranno 2 punti di contingenza. Craxi oggi sventava una lettera a tutte le amministrazioni per comunicare la decisione. I punti verranno pagati anche dall'ENI e dall'ENEL.

Dunque, anche se tra CGIL, CISL e UIL permangono forti divergenze, si è però individuato un filo a cui legare la comune ricerca sui contenuti e la piattaforma dell'ipotesi di trattativa sulla riforma del salario e della contrattazione. In un certo senso le tre segreterie hanno tracciato la linea — alcuni delle quali ben definiti — come sul fisco — di una possibile piattaforma.

FISCO — Lo sciopero generale (il primo dal 27 maggio dello scorso anno, quando il lavoro si fermò per 4 ore a sostegno della vertenza per i contratti) intende immediatamente fronteggiare il pericolo che la piattaforma sindacale venga «disartata» e che lo stesso provvedimento del ministro Visentini venga «distorto o stravolto». Il sindacato — lo hanno detto Vaghen, della CGIL, Crea, della CISL e Veronesi, della UIL — è stato messo in allarme dall'emanamento fatto approvare dal governo della legge finanziaria che limita l'intervento per il 1985 alla sola rivalutazione del 7% delle detrazioni fiscali, che corrisponde ad appena un terzo del previsto drenaggio fiscale sui redditi da lavoro dipendente. Ben di più le tre confederazioni ritengono necessario: una riforma strutturale del prelievo sui redditi familiari (IRPEF) tale da attenuare la pressione fiscale sul lavoro dipendente, adeguare i trattamenti assicurati di redditi familiari dei lavoratori, riformare il sistema contributivo.

Si tratta, insomma, di rivendicare una politica fiscale orientata ad una più equa distribuzione dei redditi. Per essere tale non può che essere fondata sull'introduzione della tassazione sui titoli pubblici, sull'avvio di un riordinamento

nell'imposizione sui patrimoni e sulla lotta all'evasione fiscale. Coerente con questa impostazione è l'atteggiamento sindacale sul cosiddetto «pacchetto Visentini»: si conferma l'esigenza di «adattamenti al disegno di legge, per rendere «più articolati e meno discrezionali gli accertamenti presuntivi o forfetari di reddito a carico delle categorie interessate», ma si giudica «inaccettabile» una «alterazione delle misure proposte, la liquidazione dell'incremento presuntivo, il mantenimento dello status quo nel trattamento fiscale dell'impresa familiare e l'abbandono della forfetizzazione dell'IRPEF».

Questa linea il 21 sarà portata nelle manifestazioni organizzate a livello territoriale. Ma già è annunciata l'intensificazione dell'azione di lotta per ottenere in tempi utili risultati consistenti su obiettivi irrinunciabili.

LA «GUERRA DEI DECIMALI» — Netta è la denuncia dell'«arrogante rivendicazione della Confindustria» da venimmo rispetto ai patti liberalmente sottoscritti. Non solo unilateralità nella erogazione della contrattazione aziendale (il cui blocco è definito «arbitrario»). Di fronte a un disegno che punta «ad accrescere gli spazi di unilaterale erogazione del salario e a ridurre il potere contrattuale del sindacato», le tre segreterie hanno annunciato che se la Confindustria o altre organizzazioni imprenditoriali dovessero formalmente assumere tali atteggiamenti, le iniziative di lotta saranno decise immediatamente.

A livello aziendale, in particolare, saranno aperte vertenze non solo sul salario ma anche sull'orario, le condizioni e l'organizzazione del lavoro «nella ferma determinazione di recuperare il potere di contrattazione». La Federazione unitaria dei lavoratori tessili, dal canto suo, ha posto la questione della sospensione della fiscalizzazione degli oneri sociali che scade a fine mese, proprio in coincidenza della scadenza del pagamento dei decimali.

LA TRATTATIVA SULLA RIFORMA — Ieri è soltanto iniziata la discussione tra le segreterie CGIL, CISL e UIL sulle questioni della struttura del

salario, dell'orario e del mercato del lavoro. Il segno del permanere dei contrasti è dato da una dichiarazione di Merli Brandini, della CISL, rilasciata a metà riunione che schematizza (ma forse bisognerebbe dire: banalizza) la contrapposizione tra una CGIL che vorrebbe isolare la politica dei salari al favore della Confindustria e una CISL e altre componenti che metterebbero la politica salariale all'interno di una politica su tutti i redditi. Le decisioni conclusive hanno fatto giustizia di una visione tanto manichea. Ma quella dichiarazione rivela una caparbia ideologica sul modello dello scambio politico che continua a condizionare il confronto unitario. E tuttavia confronto c'è, con la dichiarata volontà comune «di superare le divergenze e di riaprire le trattative».

In questo quadro si inserisce la decisione della Confapi (piccole aziende) di rivolgersi a Craxi per chiedere che sia il governo «a indicare alle parti sovranità di fronte con il Nicaragua». In particolare il punto di contingenza derivante dalla sommatoria delle frazioni sia compatibile con la manovra per il rientro dell'inflazione. Le coop bianche, intanto, hanno deciso — l'annuncio è stato dato a Bologna — di pagare per «rispettare la linea del dialogo rispetto a quella dello scontro adottata dalla Confindustria che pure si fa sussidiaria dallo Stato con agrifiscali, incentivi e agevolazioni».

Non servono a scioglierlo nemmeno le dichiarazioni di Craxi, che pure si prestano a una lettura polemica verso le pretese avanzate dai più accaniti oppositori del «pacchetto», cioè democristiani, socialisti e liberali. «Non possiamo introdurre modifiche — ha detto il presidente del Consiglio — che vanifichino l'efficacia dei provvedimenti o che addirittura finiscano con il

legalizzare l'evasione. Il governo — aggiunge Craxi — è deciso a esaminare con la massima attenzione tutte le proposte, «con la volontà di mantenere salda l'intesa di fondo già intervenuta tra le forze politiche della maggioranza e di osservare gli impegni sottoscritti con la parti socialista». Un riferimento, questo, cui certo non è estranea l'annunciata decisione dei sindacati di uno sciopero generale per il fisco.

La dichiarazione di Craxi si mantiene comunque sempre sul piano dei principi generali: «Il governo non può rinunciare alla coerenza della sua politica, esso ha il dovere di tirare diritto». Si tratta però di capire quanto queste enunciazioni saranno modificate dalla nuova trattativa annunciata in sostanza dallo stesso presidente del Consiglio quando afferma che la «coerenza» non significa «insensibilità verso le critiche che si dimostrino fondate o chiusura verso le proposte miglioratrici, norme di perfezionamento e norme di garanzia ulteriore per i diritti del contribuente possono senz'altro essere esaminate». Senonché non risulta che nella stessa riunione del supergabinetto sia stato presentato dagli oppositori niente del genere. Al contrario, i socialdemocratici hanno presentato delle vere e proprie «controtabelle dell'IRPEF», dichiarando per soprappiù che esse sono «irrinunciabili» e «incostituibili» quelle presentate da Visentini.

Il ministro delle Finanze ha rigettato il documento così come, già in anticipo, aveva respinto le critiche. In mattinata, mentre la maggioranza al Senato metteva in moto una grandinata di manovre per arrivare a un nuovo rinvio della discussione, Visentini rilasciava una lunga dichiarazione in cui definiva «inaccettabile» questo comportamento. In particolare il fatto che il pentapartito, dopo aver approvato con l'astensione socialdemocratica le tabelle di forfetizzazione dell'IRPEF (contenute nell'art. 4 della legge), si sia rifiutato di andare avanti e dare il suo sì alle tabelle di forfetizzazione dell'IRPEF (art. 5); eppure, osservava Visentini, l'approvazione di queste ulti-

me deve in realtà considerarsi implicita nelle prime e ad esse conseguente.

In secondo luogo — proseguiva il ministro — non è fondata l'obiezione che lamenta un eccessivo cumulo fiscale, tra IVA e IRPEF, nell'85: infatti, il maggior gettito dell'IRPEF comincerà in realtà con l'autotassazione dell'86. In terzo luogo, in conseguenza del maggior gettito fiscale dell'IVA nell'85 e della struttura dell'imposizione sul reddito, sarà possibile una revisione delle aliquote dell'IRPEF con effetto dal 1 gennaio '86, anche per quanto riguarda le ritenute alla fonte nei confronti del lavoro dipendente; e in generale è prevedibile «un'attenuazione del prelievo tributario per tutti i contribuenti, evitando così eventuali, anche se infondati, timori di eccessiva concentrazione del prelievo tributario nel 1986».

Nelle stesse ore, ben lungi dal lasciarsi convincere, il segretario socialdemocratico Longo annunciava che o il ministro delle Finanze avrebbe ceduto oppure il PSDI si sarebbe ritenuto libero di votare a proprio piacimento nelle aule parlamentari. E la responsabilità della crisi, a quel punto, se la sarebbero dovuta assumere i repubblicani. Unico di questi ultimatum è dovuto giungere in Consiglio di gabinetto (anche se il socialdemocratico Romita ha tenuto a distinguere l'atteggiamento del PSDI da quello del partito tenuto da lui in sede di governo), se Craxi a un certo punto ha dichiarato: «Nella riunione col capigruppo di giovedì sarà chiaro: o si va alla politica — è sempre De Mita a parlare — o basta questo a sottolineare la tensione nella seduta del super-gabinetto, e la persistente presenza che aleggia intorno alla sorte del pacchetto. Spadolini, comunque, alla fine della riunione è stato ancora più esplicito: «I problemi sono tutti aperti, è stato soltanto stabilito un calendario di iniziative. Da parte nostra è stata ribadita la linea enunciate nei giorni scorsi. Per Craxi, il giorno più lungo non è finito».

Contro i rastrellamenti e gli arresti di massa nelle popolazioni l'arcivescovo di Santiago ha fatto leggere nelle chiese della capitale una dichiarazione che dice: «Come un padre che ha il dovere di difendere i suoi figli mi appello alle coscienze dei responsabili di questi raid e dico loro che il fine non giustifica i mezzi. Dobbiamo avere più rispetto per tutti i nostri fratelli, specie per i più poveri e i meno protetti».

La dichiarazione non è stata riportata dalla stampa, che è sottoposta a censura, così come non è stata riportata la notizia

dei digiuno dei cento religiosi. Gutierrez, stretto collaboratore dell'arcivescovo Fresno e responsabile del Vicariato di solidarietà — un organismo impegnato nella difesa dei latenti umani —, è stato accusato di «ingerenza nelle attività politiche».

I foruncoli di De Mita

Rapporti resi pubblici. E quando la magistratura assolve Li Causi ed il capo della polizia, Vicari, querelati da Ciancimino accusato di essere mafioso, la DC difende proprio Ciancimino che sino ad appena due anni fa è stato il responsabile del settore Enti Locali del partito.

Perché la DC non voleva o non poteva sganclare un uomo potente ma bollato dalle autorità dello Stato?

Nel suo recente discorso di Palermo (leggiato dal «Popolo» del 7 novembre) De Mita ha detto che «la consapevolezza di allontanare Ciancimino dalla DC, maturò all'indomani dell'assassinio di Dalla Chiesa. Un'opportunità politica — è sempre De Mita a parlare — non consentiva più la presenza di Ciancimino nella DC».

Perché questa «consapevolezza» maturò soltanto dopo l'assassinio di Dalla Chiesa? Questo accostamento ha un significato? Non lo sappiamo. Tutto quel che sappiamo, attraverso le parole di De Mita, è che dopo quel delitto non era più opportuno tenere Ciancimino nella DC, anche se costui continuava ad essere un notevole senza tessera che infilzava i sindacati a lui non graditi.

Ma c'è da chiedersi: il discorso fatto per Ciancimino vale ancora per Li Salvo, i quali soltanto l'anno scorso hanno dichiarato di essersi staccati dalla DC di cui erano — come si è detto — un modo diverso di collocarsi nella politica portante? Anche in questo caso: perché?

E torniamo così all'interista. Noi non abbiamo mai pensato che un partito possa essere criminalizzato solo perché un suo assessore intasca una tangente o perché c'è un ministro disonesto. Anche in una banca, fra i tanti cassieri onesti, può essercene uno che scappa con la cassa.

Un partito come la DC che ha avuto un potere tanto grande, può avere annoverato anche degli amministratori disonesti. Ma è questo il punto? E questa la questione da noi sollevata? No, di certo. Non sfuggiamo al ma. Perché mai servizi segreti si sono riveltati

infetti? Perché ha potuto prosperare una struttura eversiva come la P2? E perché anche le aziende di Stato (IRI, ENI, Cassa per il Mezzogiorno, ecc.) sono state infettate? Perché ha potuto verificarsi il caso Sindona così strettamente connesso con poteri statali?

Al di saltano i nervi quando parliamo di un sistema di potere che con mezzi leciti e illeciti avrebbe dovuto assicurare continuità alla centralità democristiana. È vero, on. De Mita, il problema è tutto politico. Non sono le aule giudiziarie le sedi nelle quali questi problemi possono essere risolti. Ma non nemmeno le chiacchiere fumose su tutto e su niente.

Il punto nodale ci sembra piuttosto questo: la DC deve diventare un partito come gli altri, un partito che può stare al governo o in opposizione. Un partito che, per riscuotere a Palermo il 48% dei voti non debba più avere sia i voti rastrellati da Ciancimino, sia quelli curati dal cardinale Pappalardo, e che non debba avere contemporaneamente nelle sue file Li Salvo ed i giovani acilisti.

Abbiamo detto: non «debbano» avere, ma oggi forse possiamo dire: non può più avere questo il fatto nuovo. Se l'attuale processo andrà avanti il sistema politico e lo Stato italiani si rigenereranno.

Questo nodo non può essere sciolto dalla Commissione Bozzi. Deve essere sciolto dalle forze politiche. Dalla DC, se vuole scegliere un modo diverso di collocarsi nella società e fra le altre forze politiche le quali devono rompere un'incrostazione, un ingessamento del sistema politico che dura da 35 anni e che è colossale.

Se non vengono mutuate regole politiche non scritte che tuttora vigono, sarà vanificata l'opera meritoria di quei magistrati e di altri apparati statali che stanno compiendo il loro dovere, salendo gli scalini del livello. I livelli, potrebbero riprodursi, ci sarebbero altri Ciancimino ed altri Li Salvo, e sarebbe difficile risalire gli scalini dei vari livelli.

Emanuele Macaluso

Nicaragua: stato d'allerta

stanza normalmente a Fort Bragg sono stati paracadutati nella base di Palmarola. Si tratta di un gruppo di militari con la 82° brigata aerea trasportata, quella che ha invaso Grenada. Nel confinante e neutrale Costarica contemporaneamente ha compiuto una visita «privata» di ispezione alle zone di frontiera con il Nicaragua. Il gen. Paul Gorman, capo del Comando Sud delle truppe statunitensi.

Ieri il comandante Tomas Borge, ministro degli Interni, ha dato voce a una preoccupazione latente da qualche giorno, da quando sui giornali hanno cominciato ad uscire con insistenza notizie e foto di bambini e ragazzi scomparsi. «La controspionaggio giovanile tra i 15 e i 15 anni, riporta con la forza ad addestrarsi in accampamenti situati nelle zone di Nuova Guinea e Rio Blanco e poi li obbliga a combattere. Due di questi giovani sono riusciti a sfuggire ai loro guardiani ed hanno denunciato i fatti. Si moltiplicano anche le «bolsas», le voci di falsi allarmi. Ieri nel tardo pomeriggio i giornalisti sono stati impegnati per cercare di capire se fosse vero che al porto di Corinto si stesse sparando. La notizia rimbalzava dal Messico e solo dopo qualche tempo e molto allarme si è appurato che era assolutamente falsa. Qualcuno parlava di un bombardamento e non aveva riferito alle elezioni. Quelli che governano hanno il compito di trovare la pace, che non si può incontrare con un linguaggio di violenza. È necessario avere molta immaginazione. Di segno ben diverso — mettendo in luce i due volti della Chiesa nicaraguense — la

messa che si è svolta nel pomeriggio al quartiere Riguero, uno dei centri popolari di Managua — è stata una chiara dichiarazione. Padre Uriel Molina ha ricordato: «Quando Nerone perseguitava i cristiani l'apostolo Luca seppe dire "fatevi coraggio, alzate la testa, già si avvicina la vostra liberazione" ed oggi lo ripetiamo».

Giorgio Oldrini

BONN — «Condanniamo con tutta la nostra forza le crescenti pressioni dell'Amministrazione degli Stati Uniti su Nicaragua» è scritto in un documento reso pubblico ieri dalla SPD. «Corrisponde ai nostri interessi — prosegue la dichiarazione — dei socialdemocratici tedeschi occidentali — che il Nicaragua possa realizzare il suo diritto all'autodeterminazione, passare per un cammino di sviluppo e compiere i suoi impegni nel campo dei diritti umani».

Le elezioni del 4 novembre — precisa il documento — hanno segnato un importante passo in avanti nel processo di democratizzazione del paese. E il governo di Washington ha già conosciuto sufficienti crisi nei tempi recenti in Europa occidentale. La presenza di truppe statunitensi in Nicaragua distruggerebbe questa credibilità completamente.

SANTIAGO DEL CILE — Cento religiosi, fra sacerdoti e suore, hanno iniziato un digiuno di protesta in segno di solidarietà con il gesuita Ignacio Gutierrez, al quale Pinochet ha impedito di rientrare in Cile.

Spadolini: problemi aperti

se tutto andrà bene, se ne parlerà lunedì prossimo. Anche questo è da vedere, dal momento che stamane al Senato i comunisti sono intenzionati a dare battaglia contro questa prorata e intollerabile fase dei rinvii, chiedendo invece il punto delle scadenze fissate (alla Cassa per il Mezzogiorno, invece, il Consiglio di gabinetto ha deciso di far andare il debito stralciando il punto del fondo di investimenti).

Che l'approdo della tormentata vicenda della riforma fiscale sia ancora lontano, lo confermano tanto le dichiarazioni ufficiali rilasciate ieri sera da Craxi quanto le indiscrezioni filtrate sull'agitata riunione del supergabinetto. Intanto tutti i protagonisti concordano invece che i problemi siano stati assai più aspetti «tecnici» della questione, quando è noto che di «tecnici» i punti di contrasto gli accertamenti induttivi, il regime di tassazione delle imprese familiari, la forfetizzazione dell'IRPEF — hanno ben poco: nel senso

che il suo politico del provvedimento sta proprio nella specificità delle norme preparate da Visentini. Ebbene, di ciò non si è parlato, mentre all'uscita dalla riunione il ministro (repubblicano) per i rapporti col Parlamento, Mammì, ha riferito che il suo collega di partito e di governo sarebbe disponibile ad accettare correzioni per un dialogo riguardante alcune garanzie sul metodo induttivo e il diverso sistema di tassazione per le imprese familiari. «Correzioni», dunque: ma in che senso, di che genere? Questo rimane un mistero.

Non servono a scioglierlo nemmeno le dichiarazioni di Craxi, che pure si prestano a una lettura polemica verso le pretese avanzate dai più accaniti oppositori del «pacchetto», cioè democristiani, socialisti e liberali. «Non possiamo introdurre modifiche — ha detto il presidente del Consiglio — che vanifichino l'efficacia dei provvedimenti o che addirittura finiscano con il

Pasquale Cascella

I vescovi americani

Stati Uniti compie un atto politico che non si presta ad interpretazioni equivocate, si introduce da protagonista nel dibattito che ha dominato le elezioni presidenziali, afferma il proprio diritto di agire come forza politica di primo piano.

L'arcivescovo Rember Weikand, titolare della diocesi di Milwaukee, nel Wisconsin, uno dei grandi stati industriali del nord-est americano, che ha presieduto la commissione, ha detto che la lettera pastorale è stata resa pubblica dopo le elezioni per evitare di farla diventare materia di polemica elettorale. Questo prudente atteggiamento di riserbo non è stato mantenuto, come si ricorderà, nella delicata e altrettanto politica questione dell'aborto, perlopiù da un prelado autorevole come l'arcivescovo di New York John O'Connor che ha preso ripetutamente a bersaglio la sua polemica contro la libertà di scelta la candidata democratica alla vicepresidenza, Geraldine Ferraro.

Aniello Coppola

ZAC ZAC ZAC ZAC ZAC ZAC ZAC

I CONCESSIONARI OPEL DANNO UN TAGLIO AGLI INTERESSI DI CORSA.

FINO A 2.000.000. FINO AL 30 NOVEMBRE.

UN TAGLIO FINO A 2.000.000 SUL PAGAMENTO RATEALE.

Solo il 10% di anticipo. 48 tranquillissime rate. E poi ZAC, ZAC, ZAC, uno straordinario taglio sugli interessi. Uno sconto di 2.000.000 di lire se la vostra Corsa preferita è il modello 1300 berlina, o di 1.973.000 lire se decidete per la Corsa 1300 SR. E naturalmente lo sconto continua, nella stessa percentuale, per tutti gli altri modelli.

UN TAGLIO DI 800.000 SUL PAGAMENTO IN CONTANTI.

Ma c'è ancora un altro grande ZAC: questa volta riservato a chi paga in contanti. E un taglio di 800.000 lire che rende ancora più attraente la Corsa che vi piace. La scattante Corsa SR per viaggiare a più di 167 km all'ora. La Corsa 1200 per fare ben 21 km con un litro a più di 90 km/h. L'elegante berlina TR se vi servono 5 posti comodi e un bagagliaio con una capienza di 430 litri. Non vi resta che verificare di persona. Le forbie dei Concessionari Opel continueranno a tagliare fino al 30 novembre.

OPEL
IDEE IN MOVIMENTO

Lo sconto sugli interessi è ottenibile tramite GMAC ITALIA S.p.A. che applicherà il finanziamento rateale ricorrendo le condizioni di solibilità del richiedente. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di servizio Opel.